



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI OPERATORI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

- 1) *Ente proponente il progetto (*)*

Arci Servizio Civile

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Via dei Monti di Pietralata 16 – 00157 Roma

Tel: 06.41734392 Fax 06.41796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Lombardia

Indirizzo: via dei Transiti, 21- 20127 Milano

Tel: 0226113524

Email: lombardia@ascmail.it

Sito Internet: <https://www.arciserviziocivile.it/ascnetwork/lombardia/>

Responsabile dell'Associazione locale ente accreditato: Sergio Silvotti

Responsabili informazione e selezione dell'Associazione Locale: Manuela Colicchia – Andrea Fumagalli

1.1) Eventuali enti attuatori

1- ASSOCIAZIONE MEDICI VOLONTARI ITALIANI

2 - A.N.E.D. ASSOCIAZIONE NAZIONALE EMODIALIZZATI DIALISI E TRAPIANTO – ONLUS

3 - AUSER VOLONTARIATO LOMBARDIA

4 - AUSER VOLONTARIATO TERRITORIALE DEL TICINO Olona

5 - AUSER MAGENTA

6 - AUSER COMPRESORIALE DI PAVIA

7 - AUSER CIRCOLO DI VIGEVANO

8 - AUSER FILO D'ARGENTO VOGHERA

9 - AUSER VOLONTARIATO MILANO ONLUS

- 10 - AUSER INSIEME VOLONTARIATO CORSICO**
- 11 -AUSER INSIEME VOLONTARIATO ONLUS CINISELLO**
- 12 - AUSER VOLONTARIATO BRIANZA**
- 13 - AUSER VOLONTARIATO CESANO MADERNO**
- 14 - AUSER BRESCIA**
- 15 - AUSER VOLONTARIATO DI PISOGNE ONLUS**
- 16 - AUSER LEUCUM VOLONTARIATO ONLUS**
- 17 - AUSER VALTELLINA E VALCHIAVENNA**
- 18 - AUSER VOLONTARIATO DI MANTOVA E PROVINCIA ONLUS**
- 19 - AUSER TERRITORIALE DI BERGAMO**
- 20 - AUSER VARESE**
- 21 - AUSER VOLONTARIATO SARONNO**
- 22 - AUSER VARESE (sede di Gallarate)**
- 23 - L'ORIZZONTE AUSER**
- 24 - AUSER LODIGIANO**
- 25 - AUSER CODOGNO – PUNTO DI ASCOLTO**
- 26 - AUSER CREMONA**
- 27 - AUSER VOLONTARIATO DI CREMA**
- 28 - AUSER INSIEME DI ROMANENGO -**
- 29 - AUSER INSIEME “CARLO TIRADINI” DI CASALMAGGIORE**
- 30 - AUSER INSIEME DI VAIANO CREMASCO**
- 31 AUSER VOLONTARIATO COMO**

(numerazione utilizzata per descrizione box 9.3)

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

SU00020

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Albo unico

Sezione Nazionale

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

Nessuno Escluso

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Assistenza
Aree di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio
Codifica: 2

6) Durata del progetto (*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Ente accreditato proponente:

ASC Nazionale è un'associazione di promozione sociale, costituita nel 1996 che opera per la promozione e qualificazione di un servizio civile che promuove l'educazione alla pace e all'impegno civico, attraverso attività territoriali concrete che promuovano lo sviluppo del Paese e dell'Unione Europea.

Le finalità sono espresse dallo Statuto e dal Manifesto 2007 (www.arciserviziocivile.it)

ASC è un'associazione di associazioni, con 5 soci nazionali (Arci, Arciragazzi, Auser, Legambiente, Uisp) e centinaia di soci locali, aggregati nelle ASC Regionali e locali.

ASC Nazionale, in modo diretto, svolge attività di promozione durante i bandi, sostiene la progettazione delle organizzazioni, eroga la formazione generale ai giovani e agli OLP, effettua il monitoraggio sull'andamento dell'esperienza, a cui partecipano sia i giovani in servizio che gli OLP, produce il Rapporto Annuale.

Tramite le ASC Regionali e locali è a disposizione delle esigenze dei giovani e degli enti di accoglienza durante il periodo di servizio civile e promuove la collaborazione fra gli enti di accoglienza.

L'Assemblea Nazionale è la sede ove vengono prese le scelte di fondo e il Consiglio Nazionale le attua. ASC è stato ente convenzionato per il SC degli obiettori di coscienza dal 1984 al 2004; ente accreditato di SCN dal 2003 e ha in corso la procedura per diventare Ente accreditato di SCU.

Ente/i attuatore/i:

MVI Medici Volontari Italiani è una Onlus fondata nel 1999 che fornisce assistenza sanitaria gratuita (visite mediche e distribuzione farmaci) a popolazione marginalizzata italiana e straniera in Milano, anche in strada. <http://www.medicivolontaritaliani.org/>

Conta un centinaio di Soci (98 al 31/12/2017), tra i quali 35 medici, 3 farmacisti, ed inoltre psicologi, autisti, infermieri, operatori d'ufficio, tutti volontari e non retribuiti. Una sola dipendente part-time. L'assistenza sanitaria è prestata in tre diversi punti di erogazione:

1. un ambulatorio operativo dal 2014, autorizzato da ATS e posto in via Padova 104, dotato di sala d'attesa, una reception, due studi medici, un armadio farmaceutico.
2. Un'unità mobile (camper attrezzato ad ambulatorio che opera in vari punti della città). E' questa la forma di servizio più antica prestato dai Medici Volontari Italiani.
3. Un'unità fissa (container attrezzato) operativo in Viale Toscana 28 Milano, aperto nel 2015.

A.N.E.D. Associazione Nazionale Emodializzati Dialisi e Trapianto – ONLUS

ANED nasce nel 1972, con sede a Milano. Attualmente l'associazione ha articolazioni in tutte le Regioni d'Italia. L'attività di ANED si concentra su tre obiettivi principali:

- La prevenzione delle malattie renali: per questo l'associazione realizza campagne di educazione sanitaria a livello nazionale attraverso tutti i mezzi d'informazione.
- Un posto dialisi per tutti e il più possibile vicino a casa. Stimola l'attivazione ed il buon funzionamento dei centri dialisi ospedalieri. ANED dà impulso alla creazione di centri ad assistenza limitata dove i pazienti si autogestiscono con il solo controllo infermieristico. Si batte, inoltre, per l'estensione della dialisi domiciliare (extracorporea e peritoneale), che dà al paziente la massima autonomia e consente un miglior utilizzo delle risorse.
- Il potenziamento dei trapianti renali. ANED organizza incontri, convegni, dibattiti; elabora, pubblica e distribuisce materiale informativo per promuovere il trapianto come cultura di vita e suscitare un'espressione di volontà favorevole.

AUSER LOMBARDIA

Auser Lombardia è un'Associazione di volontariato e promozione sociale che opera concretamente per favorire l'invecchiamento attivo delle persone, la promozione della cittadinanza attiva e solidale. Attraverso la sua attività si propone di contrastare ogni forma di esclusione sociale, migliorare la qualità della vita, sviluppare i rapporti di mutuo aiuto e scambio con le generazioni più giovani.

In Lombardia è presente, da venticinque anni, con 70.981 soci e 3.749 volontari; coordina 14 Comprensori che, attraverso le 449 associazioni locali Auser (ALA), agiscono direttamente e soprattutto a favore degli anziani, soci o non soci

AUSER VOLONTARIATO TERRITORIALE DEL TICINO Olona

Attività di ascolto e presa in carico dei bisogni delle frange più deboli della collettività in particolare anziani e soggetti fragili attraverso compagnia telefonica con chiamate programmate, videotelefonia programmata, consegna farmaci ed esami a domicilio, trasporto bar accompagnamento sociale, compagnia domiciliare, aiuto per la spesa. Per tutte le attività Auser si avvale di un numero verde attivo 24 ore di punto d'ascolto e organizzazione dei servizi attivo dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 18:00.

AUSER MAGENTA

Principali servizi di Auser Magenta sono: servizi di trasporto e accompagnamento, nonni vigili (salvaguardia protezione dei bambini davanti alle scuole), gestione Orti Urbani per anziani, organizzazione di viaggio socio culturali per anziani, iniziative di svago, socializzazione e divertimento (ballo, feste conviviali), partecipazione ai giochi di "Liberetà".

AUSER COMPENSORIALE DI PAVIA

Auser Compensoriale di Pavia è una associazione di volontariato attiva dal 1996. Opera nel settore dei

servizi alla persona a livello provinciale fornendo un coordinamento organizzativo, gestionale e amministrativo alle 62 Associazioni Locali Auser della nostra Provincia. Gestisce il Punto di Ascolto di Pavia, coordina i tre PDA provinciali ed è impegnata in progetti sociali e di animazione territoriale, gestendoli in qualità di Capofila o di partner. È impegnata nella difesa dei diritti e della legalità.

AUSER CIRCOLO DI VIGEVANO

Auser circolo di Vigevano è un'associazione di volontariato che opera nella città di Vigevano dal 1997, con circa 1400 soci e 40 volontari svolge attività di trasporto agevolato e accompagnamento di persone anziane disabili verso strutture sanitarie e ospedale. Promuove attività di aiuto a persone sole nel portare la spesa a domicilio, pronto farmaco disbrigo di pratiche burocratiche. I suoi obiettivi principali: fornire aiuto assistenza alle persone bisognose e diffondere valori ispirati alla solidarietà

AUSER FILO D'ARGENTO DI VOGHERA

Auser Filo d'Argento di Voghera è un'Associazione di Promozione Sociale con ramo onlus, attiva dal 1994. Offre servizi di animazione sociale e contrasto alla solitudine (ballo, pranzi sociali), attività culturali (corsi di pittura, corsi di PC), attività legate al benessere della persona (ginnastica dolce, gruppi di cammino). Inoltre, offre attività di aiuto alla persona (servizi di trasporto sociale protetto, compagnia telefonica) e gestisce il Punto di Ascolto. E' impegnata nella difesa dei diritti e della legalità.

AUSER VOLONTARIATO MILANO ONLUS

L'Auser volontariato Milano Onlus organizzazione di volontariato opera in provincia di Milano dal 1996. Organizza corsi, laboratori, eventi, conferenze rivolti alla cittadinanza con particolare attenzione alle persone anziane con fragilità i suoi principali obiettivi favorire la socializzazione dei saperi, aiutare ogni categoria di persone nel saper gestire i loro rapporti relazionali e sociali, diffondere i valori di coerenza condivisione, tolleranza, lealtà e solidarietà In ogni relazione-

AUSER INSIEME VOLONTARIATO CORSICO

Auser Corsico opera in Corsico Buccinasco Assago dal 1999 Organizza corsi di cucito pittura lettura ballo cineforum computer e altro.

Servizi alla persona: accompagnamento spesa, compagnia telefonica, compagnia alla persona, organizza eventi culturali, informazioni sulla salute a Buccinasco e Assago, Lo scopo principale e occuparsi di anziani con fragilità.

AUSER VOLONTARIATO CINISELLO

L'associazione nata nel 1996 svolge numerosi servizi sul territorio di carattere sociale, di aggregazione e di tempo libero declinata nei seguenti servizi: Filo D'argento, servizio di accompagnamento alla persona presso strutture ospedaliere, per spesa a domicilio e consegna farmaci. Cultura e tempo libero: organizzazione vacanze anziani e gite culturali. Gestione spazi pubblici e privati per aggregazione anziani e iniziative in favore dei diversamente abili.

AUSER VOLONTARIATO BRIANZA

La proposta associativa di Auser Vol. Brianza è rivolta in maniera prioritaria agli anziani, ma è aperta alle relazioni tra le generazioni, nazionalità e culture diverse. Essa non opera semplicemente per gli anziani, ma con gli anziani, per renderli protagonisti nel soddisfare i loro bisogni. Le attività principali di Auser Vol. Brianza sono: Volontariato d'aiuto alla persona, Volontariato civico, Tempo Libero, Esercizio Fisico, Turismo Sociale, Promozione della Cultura e dell'Apprendimento permanente, Telefonia Sociale

AUSER VOLONTARIATO CESANO MADERNO

Auser volontariato Cesano Maderno è iscritta nel registro regionale della Lombardia sezione provinciale di Monza e Brianza con provvedimento 566 del 9.7. 2008 numero iscrizione 461- L'associazione svolge le seguenti attività aiuto alla persona con attività di accompagnamento di cittadini con svantaggio sociale volontariato civico con la cura di area verde sorveglianza davanti plessi scolastici scuole materne ed elementari.

AUSER BRESCIA

Auser Brescia opera attraverso attività che spaziano dal volontariato alla promozione sociale particolarmente sviluppata è la telefonia sociale, il cui fulcro è costituito dal filo d'argento che si occupa di accompagnamenti protetti gli anziani fragili presso le strutture sanitarie e socio-assistenziali. Attraverso l'apposito numero verde vengono rilevati i bisogni delle persone riguardanti esigenze non solo di trasporto ma anche di sostegno alla domiciliarità.

AUSER VOLONTARIATO DI PISOGNE ONLUS

L'ente si propone come punto d'ascolto occupandosi della presa in carico dei bisogni esterni attraverso le telefonate, programmando l'accompagnamento richiesto verso strutture sanitarie o altri luoghi che rispondano alle esigenze. Molto importante è la registrazione di tutti i servizi che vengono effettuati, consentendo un monitoraggio della mole di lavoro costante

AUSER LEUCUM VOLONTARIATO ONLUS

Auser Leucum è una associazione di volontariato e di promozione sociale, impegnata nel favorire l'invecchiamento attivo degli anziani e sostenerne la fragilità.

Le attività di Auser sono rivolte in maniera prioritaria agli anziani, ma aperte alle relazioni di dialogo tra generazioni, nazionalità, culture diverse.

Volontariato di aiuto alla persona: trasporto e accompagnamento con auto, telefonia sociale (compagnia telefonica, indagine telefonica sulle fragilità sociali), compagnia anziani nelle RSA, servizio di consegna spesa e medicinali;

Promozione sociale: gestione centri sociali per anziani, promozione e attivazione progetti e proposte finalizzati all'educazione permanente degli adulti (arte, cultura, lingue, informatica, ecc..), valorizzazione di luoghi e personaggi del territorio, gestione eventi (mostre, musei, ecc..), Coro Auser Leucum.

AUSER VALTELLINA E VALCHIAVENNA

Auser Valtellina e Valchiavenna opera sul territorio della provincia di Sondrio da ottobre 1999.

L'attività prevalente consiste nel fornire trasporto alle persone anziane e/o parzialmente disabili presso le strutture sanitarie locali e ormai da tempo anche presso strutture sanitarie in ambito regionale; a fronte poi della disponibilità dei soci volontari, sono organizzate attività di insegnamento per giovani immigrati e manifestazioni ludiche per anziani.

AUSER VOLONTARIATO DI MANTOVA E PROVINCIA ONLUS

Auser Volontariato di Mantova e Provincia opera in provincia di Mantova dal giugno del 1996. Si occupa di Accompagnamento Protetto, Telefonia Sociale, gestisce una biblioteca di quartiere, alcuni volontari si occupano di assistenza in centri diurni, tutti servizi destinati alle persone anziane e con fragilità-

Gli obiettivi principali sono dare sostegno ed aiuto alle persone anziane ed in stato di bisogno.

AUSER TERRITORIALE DI BERGAMO

Auser Territoriale di Bergamo svolge attività di assistenza verso gli anziani in particolare gestisce un telefono nazionale (FILO D'ARGENTO) a disposizione degli anziani per organizzare: Mobilità/accompagnamento ai servizi sanitari e socio assistenziali, Segretariato sociale/disbrigo pratiche, Piccoli aiuti domestici, Attività di contrasto alla solitudine, Altre varie attività di supporto alla domiciliarità.

AUSER VARESE

Auser Varese opera sul territorio provinciale coordinando 17 Associazioni Locali che svolgono attività di aiuto alla persona e di promozione sociale. Le attività di aiuto alla persona sono rivolte a persone anziane e fragili con lo scopo di sostenere la loro permanenza al domicilio e favorire il mantenimento /sviluppo di relazioni solidali. Anche le attività di promozione sociale sono rivolte a persone anziane e fragili e sono finalizzate allo sviluppo di relazioni sociali positive, al mantenimento/ acquisizione di competenze per "stare dentro il mondo che le circonda".

AUSER VOLONTARIATO SARONNO

Auser volontariato opera sul territorio dal 2003. Attraverso i due Punti d'Ascolto del "Filo d'Argento" effettua l'accompagnamento protetto, compagnia a domicilio, contrasta la solitudine, consegna spese farmaci a domicilio, laboratorio alza Auser caffè, attivo da 11 anni, che segue le persone affette da demenza avvalendosi di volontari professionisti. Corsi di formazione volontari con cadenza annuale.

AUSER INSIEME GALLARATE

L' Auser Insieme di Gallarate –Onlus opera in provincia di Varese dal 1997, collabora con i 18 Comuni degli Ambiti territoriali di Gallarate e di Somma Lombardo ed è parte attiva della rete di Associazioni che operano nel sociale a sostegno delle persone più fragili. Organizza e gestisce corsi, eventi laboratori, conferenze rivolti a tutti i cittadini. I suoi principali obiettivi sono: Aiutare le persone, Creare cultura, Fare aggregazione, Favorire il benessere

L'ORIZZONTE AUSER

L'Orizzonte Auser Associazione di volontariato Onlus opera a Olgiate Olona (VA) dal 1997. Si occupa del disbrigo di pratiche burocratiche a favore degli extracomunitari quali rinnovi di permessi di soggiorno, carte di soggiorno, richieste di cittadinanza, flussi migratori, scuola di alfabetizzazione in collaborazione con C.P.I.A.

AUSER LODIGIANO

Auser Lodigiano associazione di volontariato fornisce attività di sostegno alle persone fragili della Provincia di Lodi, attraverso la propria rete di volontari. Tra le attività svolte accompagnamento delle persone anziane ad ospedali ambulatori per visite specialistiche, compagnia telefonica, monitoraggio delle condizioni delle persone sole durante le stagioni estive, consegna spesa a domicilio. I suoi principali obiettivi sono: favorire la socializzazione, aiutare ogni categoria di persone nel sapere gestire i loro rapporti relazionali e sociali, diffondere valori di coerenza condivisione, tolleranza e lealtà e solidarietà In ogni relazione.

AUSER CODOGNO

Auser Codogno, in linea con le attività svolte dalla sede comprensoriale, fornisce attività di sostegno alle persone fragili sul proprio territorio, attraverso la propria rete di volontari. Tra le attività svolte accompagnamento delle persone anziane ad ospedali ambulatori per visite specialistiche, compagnia telefonica, monitoraggio delle condizioni delle persone sole durante le stagioni estive, consegna spesa a domicilio

AUSER VOLONTARIATO DI CREMA

Auser Volontariato di Crema è una associazione attiva in Crema dal 2000. Opera nel mondo del volontariato e attraverso la telefonia Sociale effettua servizi di trasporto protetto, consegna farmaci a domicilio, ecc.. Gestisce anche l'attività dei "Nonni Vigili "nelle scuole cittadine.

E' attivo un servizio gratuito attraverso "l'Officina di aiuto" per la riparazione, manutenzione e recupero delle attrezzature sanitarie. Collabora con l'Università Popolare di Auser Cremona per l'organizzazione di corsi, laboratori ed eventi.

AUSER CREMONA

Opera nel capoluogo di provincia tramite volontari impegnati nella telefonia. Coordina e offre assistenza alle associazioni affiliate ad Auser del territorio provinciale. È coinvolta inoltre in numerosi progetti attivi in diversi comuni.

AUSER INSIEME DI ROMANENGO

Auser Insieme di Romanengo è un'associazione che si occupa di diverse attività, tra cui la promozione sociale (svolta tre volte a settimana) che consiste nell'accogliere i soci anziani nella propria sede, perché possano ritrovarsi, fare merenda e socializzare e il trasporto di persone in difficoltà, in collaborazione con i Servizi Sociali. Altre attività sono la distribuzione pasti, il pre-scuola,

l'accompagnamento sullo scuolabus e i nonni vigili.

AUSER INSIEME "CARLO TIRADINI" DI CASALMAGGIORE

Auser Insieme di Casalmaggiore è un'associazione di promozione sociale onlus parziale che opera dal 1996 nell'ambito del sociale e della promozione del turismo verso i propri soci. Effettua servizi di trasporto protetto rivolto alle persone anziane e fragili residenti nel Comune di Casalmaggiore, operando in convenzione con l'amministrazione locale

AUSER INSIEME DI VAIANO CREMASCO

Auser insieme di Vaiano Cremasco È un'associazione di promozione sociale - Onlus parziale- fondata nel 1996. È attiva nel comune di Vaiano Cremasco sia nelle attività di trasporto protetto che nell'ambito della promozione sociale con la propria sede che svolge un importante ruolo di aggregazione per la cittadinanza locale.

AUSER VOLONTARIATO COMO

È un'associazione di volontariato e di Promozione Sociale che promuove e coordina attività di volontariato, di socializzazione attraverso la pratica del volontariato solidale con da protagonisti nella vita delle singole comunità locali. L'associazione è impegnata a sostenere le persone anziane, migliorandone la qualità della vita e delle relazioni, ad orientare alla solidarietà promuovere nel territorio reti associative strutture di servizio a sostegno delle famiglie in sinergia con le istituzioni pubbliche

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

Il progetto, ideato da AUSER Lombardia, ANED e MVI prende spunto dalle esperienze maturate nei progetti di Servizio Civile Nazionali sull'assistenza alle persone anziane presentati da Auser Lombardia negli ultimi anni. La necessità emersa di ampliare i servizi offerti e i destinatari fragili a cui rivolgere il progetto, ha trovato riscontro in Auser Lombardia e la sua propensione a sviluppare il lavoro di rete con diversi soggetti del mondo No profit.

Questa pratica ha portato a definire percorsi progettuali comuni, con altrettante strutture sociali e culturali lombarde, per meglio rispondere alla costante crescita e diversificazione dei bisogni di cura di aiuto e di socialità delle persone.

La diversificazione delle attività e dell'offerta di servizi alle differenti fragilità e bisogni delle comunità, rappresentano la parte innovativa su cui sviluppare le attuali e future collaborazioni in una logica espressamente programmatica per darne una forma socialmente virtuosa, capace di fornire strumenti efficaci, andando oltre le attuali criticità.

La criticità generale consiste nel fatto che i servizi pubblici non coprono completamente le necessità sanitarie e sociali di fasce di popolazione fragili per salute, età, reddito, condizioni personali.

Quattro sono le criticità comuni ai diversi Enti:

- Impossibilità o difficoltà ad accedere ai servizi sanitari e sociali e ricevere interventi a favore della famiglia
- Insufficiente informazione sui servizi disponibili e sui diritti
- Difficoltà di identificare e registrare i bisogni e i dati dell'utenza
- Insufficienti strumenti e luoghi di socializzazione e aggregazione per le persone anziane

L'area geografica di intervento è la **Lombardia** e in particolare il capoluogo **Milano**.

Nonostante siano la regione e una delle città più ricche del Paese, in Lombardia ed a Milano vi sono numerose fasce di abitanti con problemi sanitari e sociali in parte non coperti dai servizi pubblici e senza le possibilità economiche di ricorrere a quelli privati.

Il progetto si prende carico di tre categorie di persone:

-MVI dei senza fissa dimora, immigrati o italiani che - esclusi (o autoesclusi) dal Servizio Sanitario Nazionale - necessitano di assistenza medica gratuita;
-ANED dei nefropatici, dializzati, trapiantati e le loro famiglie e tutti i soggetti a rischio di insorgenza di malattie renali.
-AUSER di persone prevalentemente anziane, con diverse fragilità e problematiche di autonomia, e le loro Famiglie.

CONTESTO ATTIVITA' MEDICI VOLONTARI ITALIANI

Al gruppo dei migranti si rivolge soprattutto **MVI**, che opera nei luoghi milanesi dove è maggiore la presenza di immigrati irregolari e di italiani senza fissa dimora.

La Fondazione ISMU (iniziative e Studi sulla Multietnicità) stima in circa 533.000 le presenze irregolari di stranieri in Italia nel biennio 2016/18 (pari al 8,7% del totale stranieri) Medecine sans Frontieres stima in 10.000 gli stranieri che vivono in Italia in insediamenti informali e senza accesso sicuro al SSN. Una stima - per difetto - degli immigrati irregolari in Lombardia si può ottenere applicando la percentuale nazionale (8,7%) al totale degli immigrati in Lombardia (1.151.000) ottenendo circa 100.000 unità. L'Istat stimava che i senza fissa dimora nel 2014 fossero 50.724 in Italia (85,7% Maschi, 58,2% stranieri, 25,4% malato) e **12.004** a Milano. L'Istat inoltre registra un aumento del ricorso dei senza dimora a "unità di strada, distribuzione di medicinali e centri di ascolto". Un altro elemento di stima è il numero di posti letto – 2700 – che il Comune di Milano mette a loro disposizione nei mesi invernali.

In questo quadro le maggiori criticità sono il possibile peggioramento di condizioni di salute di persone che non hanno accesso regolare alle cure mediche, con conseguente ricorso ai Pronto Soccorso ospedalieri. Un'altra criticità è la possibile diffusione di malattie infettive nei luoghi pubblici che queste persone frequentano.

CONTESTO ATTIVITA' ANED ONLUS

Le attività si svolgeranno nella sede nazionale di ANED Onlus, a Milano, e copriranno le aree territoriali di Milano e della Regione Lombardia.

Le nefropatie rappresentano oggi una vera e propria pandemia: i dati del 2017, forniti dall'Istituto Mario Negri, riferiscono che in Italia vi sono più di 4.000.000 di pazienti con insufficienza renale più o meno grave.

Tra questi, **50.000 sono pazienti dializzati, di cui quasi 8.000 risiedono nella Regione Lombardia**. Lo stesso studio dell'Istituto Mario Negri riporta un altro dato preoccupante: il 70% dei pazienti italiani con malattie renali ai primi stadi NON è seguito da un centro nefrologico: ciò comporta un aumento dell'incidenza dell'aggravarsi della malattia fino allo stadio in cui è necessario per il paziente sottoporsi al trattamento salvavita della dialisi.

La dialisi in Lombardia

La popolazione lombarda consta al 31/12/2017 di 10,02 milioni di individui. Tra questi, 7.603 sono uremici in dialisi. Nel 2016 (Dato Censimento Centri Dialisi, a cura di ANED) in Lombardia vengono registrate 170 strutture: 51 Unità Operative Autonome, 51 Centri Dialisi Ospedalieri, 68 Centri di Assistenza Limitata o Decentrata (CAD).

Il trapianto in Lombardia

Nel 2017 sono stati effettuati 3950 trapianti, su tutto il territorio nazionale., di cui 3624 trapianti da cadavere. (Dati CNT aggiornati al 31/12/2017). In quella data, risultano iscritti alle liste di attesa per ricevere un rene 6.609 persone, mentre il numero di iscrizioni è di 8.072 (per il rene, ogni paziente può avere più di un'iscrizione). **Il tempo di attesa medio è di 2, 1 anni.**

All'interno di questo quadro generale, ANED ha riscontrato due ambiti di criticità:

2. **Insufficiente informazioni sui servizi disponibili e sui diritti.** La creazione di punti di riferimento che possano assurgere al ruolo di guida e di informatori, in un processo di empowerment del paziente, continua

a essere un cardine della risoluzione di questa criticità: una maggiore capillarità sul territorio, sia quantitativa che qualitativa, aiuterebbe i pazienti ad avere una maggiore consapevolezza della propria condizione, requisito questo fondamentale per affrontare la malattia al meglio.

Collegata a questa criticità vi è il problema della scarsità di donatori di organi e tessuti; nonostante la Lombardia rimanga una delle Regioni in cui vengono effettuati il maggior numero di trapianti di rene, anche qui a si riscontra un basso tasso di donatori di organi. Una politica associativa, in linea con le campagne ministeriali a favore della donazione, è oggi uno degli obiettivi principali in un'ottica di cambiamento dei trend nazionali.

Indicatori: aumento del numero delle consulenze legali e assistenziali fornite in un mese. Aumento del numero delle iniziative "Domeniche di ANED", organizzate presso gli ospedali. Aumento del numero dei pazienti che, correttamente informati, riescono accedere alla dialisi turistica. Numero di individui che, al rinnovo della carta di identità, dichiarano la volontà di donare gli organi.

3. Difficoltà a identificare e registrare i bisogni e i dati dell'utenza. La malattia renale è per lo più asintomatica: l'unico modo per ritardare l'entrata in dialisi (con un risparmio di 2,5 miliardi di euro per il Sistema Sanitario Nazionale) è la prevenzione primaria, per chi non è ancora malato, secondaria per chi, attraverso corretti stili di vita, può comunque ritardare l'inizio della dialisi. ANED vuole, quindi, implementare il lavoro del Comitato ANED Prevenzione istituito nel 2018.

Indicatori: iniziative dedicate esclusivamente alla prevenzione, screening gratuiti, creazione di un database di medici di base formati sul tema, creazione di un database dei pazienti a rischio. numero di materiale di comunicazione prodotto e diffuso nell'ambito di campagne dedicate; numero di strutture, ambulatori medici, centri ospedalieri con sportelli dedicati alla prevenzione.

CONTESTO ATTIVITA' AUSER

La popolazione anziana in Lombardia over 65 è di 2.222.375 e di oltre 1.700.000 nei territori coinvolti nel progetto come AUSER (dati Istat 1 gennaio 2017).

Il fenomeno relativo all'invecchiamento della popolazione è in costante aumento; la tendenza è ormai in atto da decenni e s'accompagna, da un lato al progressivo abbattimento dell'indice di natalità, che determina una modificazione della composizione strutturale della popolazione per classi di età, dall'altro all'allungamento della vita media, che produce il fenomeno del progressivo invecchiamento della popolazione.

A tale proposito, la letteratura e le ricerche di settore evidenziano anche un'altra problematica fortemente correlata all'invecchiamento: gli anziani sono sempre più soli, sempre più la solitudine è una dimensione latente della vita quotidiana, si amplia sempre più il numero di nuclei familiari mono componente ove l'unico membro è un anziano ultra 64enne.

La scelta delle azioni su cui concentrare le iniziative del programma di attività, trae origine dalle concrete situazioni sociali presenti nei diversi territori interessati nel progetto.

Nel 2017, attraverso il sistema di telefonia sociale di Auser, sono stati registrati, nell'area del progetto, 557.474

contatti telefonici, con 493.878 richieste di aiuto, per 29.592 assistiti.

Dati dei servizi nel 2017 in Lombardia – fonte www.filodargento.it.

Dall'insieme di questi dati e dalle indicazioni raccolte, si evidenziano quattro criticità:

Difficoltà ad accedere ai servizi sanitari e sociali e fornire interventi a favore della famiglia:

la composizione dei territori, la concentrazione dei servizi sanitari, socio sanitari e di assistenza producono diversi effetti e ricadute sulle persone, con frequenti rinunce alla cura.

Indicatori: Le richieste di aiuto pervenute risultano 493.878 per 29.529 assistiti, di cui oltre 20.000, riguardano l'accompagnamento assistito; Contati telefonici 557.474; 3 Incontri di approfondimento su sanità e riforma sanitaria lombarda e territoriale; Cittadini coinvolti nella telefonia visiva 325; 7 accordi territoriali e di partenariato; 85 Persone che hanno beneficiato della condivisione dei tempi.

2. Insufficiente informazione sui servizi disponibili e sui diritti: la dinamica isolamento - solitudine produce effetti di disinformazione e di rinuncia ad esercitare i diritti, rendendo problematica e difficile la lettura dei bisogni e dell'utenza.

Indicatori: 300.943 le telefonate in uscita di comunicazione e informazione nel 2017; 11 Accordi con le strutture sanitarie e socio sanitarie territoriali; 60 partner che concorrono alla composizione della rete nelle diverse realtà territoriali.

3. Difficoltà a identificare e registrare i bisogni e i dati dell'utenza: l'inadeguata strumentazione degli Enti Locali, i ritardi accumulati dalla Riforma Sanitaria lombarda, la mancanza strutturale di monitoraggi delle condizioni sociali delle diverse fasce di popolazione, sono alla base delle criticità sul fronte della domanda e non solo dell'offerta di servizi a cui le diverse Associazioni si trovano di fronte. La capillare e strutturata presenza di Auser nelle diverse realtà territoriali coinvolte nel progetto risulta il dato essenziale che consente di assumere le criticità, leggere i bisogni e organizzare risposte adeguate.

Indicatori: 12 banche dati e strutture di comunicazione; 856 rilevazioni realizzate da Auser nei diversi territori; 271 questionari con interlocutori privilegiati; 6 convenzioni stipulate con Enti pubblici sui monitoraggi; 12 report di missione condivisi con gli interlocutori istituzionali e le comunità coinvolte nel progetto.

4. Insufficienti strumenti di socializzazione per le persone anziane e carenza di luoghi di aggregazione e integrazione: E' sempre più importante aumentare le opportunità di socializzazione, (andando oltre i preziosi ma parziali servizi di assistenza), come strumento per rilanciare le relazioni sociali, recuperare marginalità, esclusioni e solitudini, incrementando le attività significative per gli anziani in situazione di bisogno, mantenendo al centro dell'attenzione la Persona come soggetto indivisibile
Le reti sociali divengono sempre più significative e rappresentano un fattore fondamentale per la qualità della vita degli anziani e di persone con determinate patologie.

*Indicatori: 17 le strutture che svolgono attività di **socializzazione**, nelle 28 realtà coinvolte nel progetto.*

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Destinatari del progetto per MVI sono potenzialmente 12.000 persone gravitanti su Milano, bisognose di cure mediche ed escluse (di diritto o di fatto) dal Servizio Sanitario Nazionale: quali immigrati in attesa di regolarizzazione o in transito, ed italiani senza fissa dimora, in difficoltà a pagare il ticket dei farmaci...)

Destinatari ANED ONLUS: 8.000 dializzati che risiedono nella Regione Lombardia. A questo dato, si somma quello delle loro famiglie, naturalmente coinvolte nel processo di cura, e quello dei pazienti trapiantati (trapianti di rene nel 2017, 400) e delle loro famiglie. Si rivolgono ai servizi offerti da ANED anche gli operatori sanitari dei 120 centri dialisi presenti nella Regione. Il bacino di utenza complessivo, quindi, si assesta intorno a **35.000 individui**.

Destinatari prevalenti di AUSER nelle 29 realtà coinvolte sono le Persone over 65 e/o con patologie invalidanti, permanenti o transitorie, con problemi di autonomia e di mantenimento delle condizioni fondamentali per una adeguata permanenza a domicilio;

Le persone che vivono a rischio di isolamento sociale, di solitudini involontarie e in diverse forme di violenza fisica e psichica; Le famiglie coinvolte nei percorsi di cura e in qualità di caregivers.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

MEDICI VOLONTARI ITALIANI

La domanda di servizi medici dei non aventi diritto in Milano è difficilmente stimabile.

La difficoltà è aumentata dalla resistenza di alcuni pazienti a fornire documenti e generalità, specie all'unità di strada, forse per timore di indagini poliziesche. Va segnalata inoltre la difficoltà di trascrizione dei nomi – specie degli immigrati extraeuropei – che rende difficile anche identificare quelli che ritornano, poiché incontrano personale turnista e quindi ogni volta diverso.

Così è difficile dire quanti pazienti sono stati visitati nel corso delle 5505 visite condotte nel 2017.

Altre organizzazioni che offrono assistenza sanitaria gratuita in Milano sono:

- NAGA (via Zamenhof 8) si rivolge agli immigrati, offrendo assistenza medica, legale e sociale. Caratterizzata in senso politico.
- l'Opera San Francesco (Via A. da Messina,4) fornisce varie forme di assistenza ai poveri: pasti, abiti, docce, cure mediche e farmaci.
- l'Ambulatorio Medico Popolare (sito nella casa occupata di via dei Transiti, 28) svolge attività in difesa del diritto alla salute. Caratterizzata in senso politico.
- Emergency opera con un'Unità mobile di assistenza sanitaria in città

ANED ONLUS

Altre associazioni presenti sul territorio e afferenti allo stesso settore di ANED ONLUS sono:

AIDO, Associazione Italiana per la Donazione di Organi e Tessuti. Per sua natura, si occupa degli aspetti legati alla donazione, ma non opera a favore dei dializzati e nefropatici.

ABN Onlus Associazione per il Bambino Nefropatico, con sede a Milano. Per sua natura, non copre l'intero target dei pazienti nefropatici.

Fondazione Italiana del Rene, con sede a Roma, non capillarizzata sul territorio lombardo.

AUSER

Il tema dell'aumento della vita media e la conseguente ricaduta sul sistema socio economico è entrato a far parte del linguaggio comune e delle conseguenti scelte che ai vari livelli istituzionali vengono esercitate.

Su questo nuovo e positivo fenomeno si è fatta strada, progressivamente, l'idea di spostare il baricentro dei sistemi d'aiuto dalle strutture residenziali al territorio e, per quanto possibile, al domicilio delle persone.

Appare quindi sempre più necessario provvedere a una qualificazione dell'intero sistema dei servizi sociosanitari e assistenziali, anche per rinforzare una prospettiva preventiva basata su approcci che tendono a consolidare le condizioni di salute e d'autosufficienza nonché di prolungare il tempo di vita attiva delle persone anziane.

Sotto altri aspetti si è consolidato lo sviluppo di reti capaci d'aiutare le persone anziane in difficoltà e i loro nuclei familiari. Più in generale la presenza attiva di un reticolo composito di organizzazioni religiose, servizi socio-assistenziali pubblici, centri culturali, organizzazioni di volontariato, gruppi spontanei sono risultati, in molti territori, una variabile cruciale nella costruzione di una comunità relazionale

Un aspetto che richiede ulteriori miglioramenti riguarda il lavoro degli Ambiti territoriali per dare forma più articolata alle reti associative e di servizio, presenti nei singoli comuni, oltre alla raccolta di informazioni relative alle caratteristiche dei servizi offerti dalle diverse Associazioni Locali Auser, il livello di soddisfazione dei diversi soggetti quali, ad esempio, le persone che utilizzano i servizi ed i loro familiari (customer satisfaction).

8) Obiettivi del progetto (*)

L'obiettivo comune delle tre Onlus MVI ANED AUSER è integrare i servizi pubblici sociali e sanitari per tali fasce, anche grazie al rafforzamento del lavoro di rete tra organizzazioni diverse.
 Gli obiettivi 1, 4, 8 e relativi indicatori sono riferiti all'ente Medici Volontari Italiani; Gli obiettivi 5, 6, 10 e relativi indicatori sono riferiti all'ente Aned Onlus; Gli obiettivi 2, 3, 7, 9, 11 e relativi indicatori sono riferiti a tutti gli altri enti attuatori facenti parte della rete Auser in Lombardia.

Criticità	Obiettivi	Indicatori ex ante	Indicatori ex post
1. Impossibilità o difficoltà ad accedere ai servizi sanitari e sociali e fornire interventi a favore della famiglia.	1. <u>MVI</u> : Aumentare l'accesso a cure sanitarie gratuite a chi non ne dispone	1.1) 5500 visite a pazienti, di cui 960 nell'ambulatorio	1.1) 6000 visite, di cui 1500 nell'ambulatorio
	2. <u>Auser</u> : Estendere e potenziare, nelle strutture coinvolte l'ascolto e la gestione della domanda di servizi e consolidando la presa in carico del bisogno, anche in relazione alle nuove fasce di utenza.	2.1) 493.878 richieste di aiuto per 29.592 persone assistite, di cui oltre 20.000, riguardano l'accompagnamento protetto 2.2): 557.474 contatti telefonici con gli utenti in Lombardia 2.3): 3 Incontri di approfondimento su sanità e riforma sanitaria lombarda e territoriale 2.4): 2 Incontri e formazione su riforma del terzo settore	2.1) 560.0000 richieste di aiuto per 31.000 persone da assistere (somma di tutte le strutture Auser coinvolte) 2.2) 605.000 Contatti telefonici con gli utenti in Lombardia 2.3) 6 Incontri di approfondimento su sanità e riforma sanitaria lombarda e territoriale 2.4) 5 Incontri e formazione su riforma del terzo settore
	3. <u>Auser</u> : Sviluppare la telefonia visiva per fornire il sostegno sociale ad anziani fragili con scarsa mobilità e a rischio di isolamento relazionale	3.1) 325 Cittadini coinvolti nella telefonia visiva 3.2) 7 accordi territoriali e di partenariato 3.3) 85 Persone che hanno beneficiato della condivisione dei tempi di	3.1) 700 Cittadini coinvolti nella telefonia visiva 3.2) 11 accordi territoriali e di partenariato 3.3) 110 Persone che hanno beneficiato

		lavoro/cura	della condivisione dei tempi di lavoro/cura
2. Insufficiente informazione sui servizi disponibili e sui diritti	4. <u>MVI</u> : Aumentare l'informazione dell'utenza	4.1) 2 eventi annui di promozione	4.1) 4 eventi annui di promozione
	5. <u>ANED</u> : Aumentare l'empowerment dei pazienti attraverso l'informazione e iniziative dedicate	5.1) 60 pazienti richiedenti consulenza legale al mese 5.2) - 0 database per la dialisi turistica - 1 guida dei centri dialisi in Italia, aggiornata al 2016 5.3) 6 "Domeniche di ANED" organizzate in un anno	5.1) 100 pazienti richiedenti consulenza legale al mese 5.2) - 1 db organico per la dialisi turistica (posti disponibili, posti prenotati, classificazione) - 1 guida dei centri aggiornata al 31/12 anno corrente 5.3) 12 "Domenica di ANED" organizzate in un anno
	6. <u>Aned</u> : Aumentare il livello di percezione dei problemi riguardanti e della possibilità di donare organi e tessuti	6.1) 345 trapianti di rene nel 2017 in Regione Lombardia 6.2) Numero dei donatori tramite "scelta in Comune" (dato ad oggi non reperibile) 6.3) 50.000 flyer distribuiti sul tema donazione	6.1) Aumento 5% numero trapianti di rene 6.2) Aumento dei donatori del 10% tramite "scelta in Comune" 6.3) 100.000 flyer e brochure distribuite sul tema donazione
7. <u>Auser</u> : Estendere la telefonia in uscita, in collaborazione e d'intesa con le Istituzione Territoriali – Comuni, Ambiti Territoriali, ASL, Distretti Sanitari, e in rete con eventuali partner del terzo settore	7.1) 300.943 Telefonate in uscita di comunicazione e informazione 7.2) 11 Accordi con le strutture sanitarie e socio sanitarie territoriali 7.3) 60 partner che concorrono alla composizione della rete , nelle diverse realtà territoriali	7.1) 350.000 chiamate in uscita di monitoraggio 7.2) 19 Accordi con le strutture sanitarie e socio sanitarie territoriali 7.3) 85 partner (di terzo settore, istituzionali e privati) che concorrono alla composizione della	

			rete , nelle diverse realtà territoriali
3. Difficoltà a identificare e registrare i bisogni e i dati dell'utenza	8. <u>MVI</u> : Migliorare la gestione della banca dati utenti	8.1) Tre banche dati utenti diverse per le tre sedi	8.1) Unica banca dati utenti per le tre sedi
	9. <u>Auser</u> : Qualificare ed estendere la "reportistica" in grado di qualificare i dati sia quantitativi per macro aree articolate per territorio (Comune, Ambito Territoriale, ASL, Provincia).	9.1) 12 Banche dati e strutture di comunicazione in essere 9.2). 856 rilevazioni realizzate da Auser nei diversi territori 9.3) 271 questionari con interlocutori privilegiati 9.4) 6 convenzioni stipulate con Enti pubblici sui monitoraggi 9.5) 12 report di missione condivisi con gli interlocutori istituzionali e le comunità coinvolte nel progetto	9.1) 21 Banche dati e strutture di comunicazione 9.2) 1.400 rilevazioni in capo ad Auser nei territori coinvolti 9.3) 390 questionari raccolti dagli interlocutori privilegiati 9.4) 14 convenzioni di monitoraggio e prevenzione con Enti Pubblici 9.5) 19 report di missione condivisi con gli interlocutori istituzionali, le comunità coinvolte nel progetto e i privati che sostengono le attività
	10. <u>ANED</u> : Aumentare le iniziative di informazione e formazione sul tema della prevenzione per raggiungere il più ampio target possibile	10.1) 0 iniziative sul tema negli anni precedenti 10.2) 0 database di medici di base formati sul tema 10.3) 0 database di pazienti a rischio	10.1) 2 eventi annui dedicati alla prevenzione 10.2) 1 database di medici formati sul tema prevenzione 10.3) 1 database di classificazione dei pazienti a rischio nella Regione Lombardia
4. Insufficienti strumenti di socializzazione per le persone anziane e carenza di luoghi di aggregazione e integrazione	11. <u>Auser</u> : Coniugare l'aiuto alla persona con l'incremento delle opportunità di socializzazione, (andando oltre i preziosi ma parziali	11.1) 17 Associazioni che svolgono attività di socializzazione	11.1) 29 Associazioni che svolgono attività di socializzazione

	servizi di assistenza), come strumento per rilanciare le relazioni sociali, recuperare marginalità, esclusioni e solitudini, incrementando le attività significative per gli anziani in situazione di bisogno, mantenendo al centro dell'attenzione la Persona come soggetto indivisibile		
--	--	--	--

Obiettivi rivolti agli operatori volontari di SC:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Gli obiettivi di MVI rivolti agli operatori volontari di SC sono inoltre:

- Conoscenza della realtà multietnica di Milano
- Conoscenza della situazione sanitaria degli irregolari (italiani ed immigrati)
- Apprendimento delle modalità di gestione di un ufficio e in particolare della cartella sanitaria.

Gli obiettivi di ANED rivolti agli operatori volontari di SC sono inoltre,

- Conoscenza della realtà socio-sanitaria dei malati nefropatici in Italia: target, criticità, prospettive
- Conoscenza della normativa vigente riguardo la donazione d'organi in Italia: problematicità e prospettive future
- Apprendimento del lavoro sinergico necessario per svolgere gran parte delle attività di ANED e primo confronto con realtà eterogenee come quelle degli stakeholders di un'associazione come ANED (Istituzioni, Ospedali, Liberi Professionisti, Fornitori, segretari regionali, pazienti e loro familiari).
-

Gli obiettivi di AUSER che i volontari potranno raggiungere perseguendo gli obiettivi specifici:

- Condividere la missione e la "carta dei valori" di Auser;
- acquisire conoscenze sulla condizione degli anziani (bisogni e opportunità legati all'invecchiamento) e sulle risorse territoriali dedicate (servizi e prestazioni);
- sviluppare competenze sulla predisposizione e gestione di interventi di aiuto personalizzati;
- acquisire competenze sulla valutazione di interventi;
- sviluppare competenze sulla comunicazione telefonica e gestione di relazioni d'aiuto;
- acquisire conoscenze e competenze sulle modalità di indagine sulle risorse territoriali;
- sviluppare abilità relative alla predisposizione/mantenimento di una banca dati semplice (banca dati delle risorse territoriali);
- acquisire conoscenze in merito alla gestione e all'aggiornamento di software complessi (banca dati utenti);
- acquisire conoscenze sulla predisposizione dell'attività di monitoraggio preventivo;

- sviluppare competenze sulla gestione dell'attività di monitoraggio preventivo;
- acquisire conoscenze sulla stipula di Convenzioni con l'Amministrazione Pubblica;
- sviluppare competenze relative allo svolgimento di attività all'interno di un contesto organizzativo;
- raccolta informazioni sulla qualità e quantità della domanda sociale che è presente in un determinato contesto nel settore sociale, assistenziale, sanitario e culturale;
- livello di conoscenza, uso e valutazione dei servizi disponibili;
- processi di comunicazione sociale relativi all'anzianità;
- spazi urbani e modalità d'uso, situazione abitativa;
- acquisire conoscenze e competenze sulla gestione delle risorse umane in relazione al fabbisogno organizzativo;
- acquisire conoscenze e competenze sulla predisposizione e gestione di una campagna di ricerca di volontari;
- acquisire conoscenze sulla comunicazione;
- acquisire competenze sulla gestione di campagne di comunicazione integrata;
- acquisire competenze sul monitoraggio e valutazione delle azioni avviate in una campagna di comunicazione;
- acquisire conoscenze sulla metodologia di comunicazione con l'amministrazione pubblica.

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto ()*

9.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

L'Università degli studi dell'Insubria fornirà collaborazione tecnico-scientifica per l'ideazione di corsi di formazione per medici di base in funzione del "progetto prevenzione". (attività 10.1.1. ;10.1.2.; 10.2.1.; 10.2.2.; 10.2.3; 10.2.4.;10.3.1; 10.3.2.)

L'Università Bicocca collaborerà alla progettazione di un piano di monitoraggio e valutazione raccolta dati dei bisogni emersi e dei servizi offerti (attività 9.1.1)

EPAC Onlus metterà a disposizione del progetto le proprie competenze per il raggiungimento di una maggiore sensibilizzazione sul tema donazione degli organi e tessuti. (6.1.1. e 6.1.2.)

Il Comune di Pineto (Abruzzo) Collaborerà nell'organizzazione degli eventi estivi dell'Associazione (Attività 6.1.1. e 10.1.1)

ATS Città Metropolitana di Milano contribuirà alla rilevazione della situazione dei senza fissa dimora (attività 8.1.1)

Mediatyche Srl supporterà l'ideazione di campagne di comunicazione per il progetto Prevenzione (attività 10.1.1.)

Fondazione Ticino Olona darà il proprio contributo per coniugare l'aiuto alla persona con l'incremento delle opportunità di socializzazione, per rilanciare le relazioni sociali, recuperare marginalità, esclusioni e solitudini, incrementando le attività significative per gli anziani in situazione di bisogno, mantenendo al centro dell'attenzione la Persona come soggetto indivisibile (attività 11.1.1)

La Grande Casa unificherà e arricchirà le procedure di presa in carico per accompagnamenti e servizi nei vari centri anche in relazione alle nuove fasce di utenza (vedi migranti, attività 2.1.1)

Obiettivi	Azioni	Attività	Ente /Sede (cfr. box 1.1)
1. <u>MVI</u> Aumentare l'accesso a cure sanitarie gratuite a chi non ne dispone.	1.1 Aumento quali-quantitativo dei servizi dell'ambulatorio	1.1.1 Aumento degli orari di apertura; 1.1.2 migliore gestione dell'accoglienza e degli appuntamenti, 1.1.3 migliore gestione del magazzino farmaci	MVI Sede 1
2. <u>Auser</u> Estendere e potenziare l'ascolto e la gestione della domanda di servizi e/o consolidando la presa in carico del bisogno, anche in relazione alle nuove fasce di utenza.	2.1 Unificare e arricchire le procedure di presa in carico per accompagnamenti e servizi nei vari centri anche in relazione alle nuove fasce di utenza 2.2 definizione, attraverso il programma, dei percorsi, degli orari, degli accessi, e delle richieste di accompagnamento. 2.3 definire il programma dei percorsi, degli orari, degli accessi e attesa del completamento dei servizi o delle assistenze con accompagnamento al domicilio dell'anziano;	2.1.1 Codificare e regolamentare le attività di aiuto compresa la telefonia in entrata e le modalità di risposta anche in relazione alle nuove fasce di utenti (vedi migranti) 2.2.1 Aumentare e omogeneizzare i tempi dedicati all'ascolto; 2.3.1 confermare e rafforzare il valore dell'accompagnamento protetto e il "senso" della presa in carico, intesa come certezza delle attività a domicilio.	Sedi 3,4, 5,6,7, 8,9,10,11,12,13,14,15,16,17, 18,19,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30,31
3. <u>Auser</u> Sviluppare la telefonia visiva per fornire il sostegno sociale ad anziani fragili con scarsa mobilità e a rischio di isolamento relazionale	3.1 Attivare la telefonia visiva nelle sedi provinciali; 3.2 individuare le persone e le strutture che ne beneficeranno; 3.3 Creare occasioni di conoscenza del servizio	3.1.1 Fare un piano di installazioni, -- acquistare le attrezzature informatiche, 3.2.1 installare le attrezzature presso gli assistiti e le RSA 3.3.1 Redazione di volantini, organizzazione di eventi sul territorio (gazebo etc.)	Sedi 4,11, 16,18,20,22,26,27
4. <u>MVI</u> Aumentare l'informazione dell'utenza	4.1 Creare occasioni di conoscenza del servizio	4.1.1 Redazione e distribuzione di volantini, organizzazione di eventi sul territorio (gazebo etc.)	MVI Sede 1

<p>5. <u>ANED</u> Aumentare l'empowerment dei pazienti attraverso l'informazione e iniziative dedicate</p>	<p>5.1. Aumento qualitativo e quantitativo delle iniziative sul territorio regionale</p> <p>5.2. Aumento delle ore dedicate settimanalmente alla consulenza legale gratuita</p> <p>5.3. <i>Improving</i> del tempo operativo dedicato al front-office con i pazienti e con i loro familiari.</p> <p>5.4. <i>Improving</i> aggiornamento dei dati relativi alla dialisi vacanza</p>	<p>5.1.1. Organizzazione di Domeniche di ANED in tutti i centri ospedalieri della Regione e nei maggiori centri dialisi.</p> <p>5.2.1. Implementazione del servizio di consulenza telematica.</p> <p>5.3.1. Implementazione del front-office, a livello qualitativo e quantitativo, sia rispetto alle chiamate che alle email.</p> <p>5.4.1. Creazione di una pagina dedicata alla dialisi turistica sul sito web di ANED.</p> <p>5.4.2. Campagne Social dedicate alle informazioni sulla dialisi turistica</p>	<p>ANED Sede 2</p>
<p>6. <u>ANED</u> Aumentare il livello di percezione dei problemi riguardanti e della possibilità di donare organi e tessuti</p>	<p>6.1. Aumentare la sensibilizzazione pubblica sul tema della donazione degli organi</p>	<p>6.1.1. Organizzazione iniziative mirate in occasione delle <i>milestones</i> del settore. Questa attività verrà svolta con il sostegno e contributo di Epac Onlus e del Comune di Pineto (TE)</p> <p>6.1.2. Organizzazione campagne di comunicazione e sensibilizzazione sui social. Questa attività verrà svolta con il sostegno e contributo di Epac Onlus.</p> <p>6.1.3. Produzione materiale informativo e formativo sul tema della donazione di organi da distribuire sul territorio.</p>	<p>ANED Sede 2</p>

<p>7. <u>Auser</u> Ampliare la telefonia in uscita, in collaborazione e d'intesa con le Istituzione Territoriali – Comuni, Ambiti Territoriali, ASL, Distretti Sanitari, e in rete con eventuali partner del terzo settore</p>	<p>7.1 Consolidare, formalizzare e istituzionalizzare le procedure di telefonia in uscita in tutti i centri auser abilitati</p>	<p>7.1.1 Elencare tutte le azioni di dettaglio da compiere (compresa la registrazione nel data base) della procedura operativa della telefonia in uscita.</p> <p>7.1.2 Definire le condizioni di ingresso nel gruppo dei beneficiari della telefonia in uscita</p>	<p>Sedi 2,14,15,17,19, 21,24,27</p>
<p>8. <u>MVI</u> Migliorare la gestione della banca dati utenti</p>	<p>8.1 Unificare la modalità di raccolta dati dei pazienti</p>	<p>8.1.1 Trasferimento informazioni da cartaceo a informatico</p>	<p>MVI Sede 1</p>
<p>9. <u>Auser</u> Qualificare ed estendere la "reportistica" in grado di qualificare i dati sia quantitativi per macro aree articolate per territorio (Comune, Ambito Territoriale, ASL, Provincia).</p>	<p>9.1 Progettare un piano di monitoraggio e valutazione.</p> <p>9.2 raccolta dati dei bisogni emersi e dei servizi offerti</p>	<p>9.1.1 Organizzare una procedura informatica per raccogliere dati quantitativi e qualitativi dei servizi offerti,</p> <p>9.2.1 elaborare i dati raccolti</p> <p>9.2.2 restituire dei report dettagliati che restituiscano in sintesi informazioni circa la quantità e qualità dei servizi offerti a fronte dei bisogni emersi</p>	<p>Sedi 3,4,6, 18,24,27</p>

<p>10. <u>ANED</u> Aumentare le iniziative di informazione e formazione sul tema della prevenzione per raggiungere il più ampio target possibile</p>	<p>10.1 Aumento delle iniziative e delle campagne informative sul tema 'prevenzione'.</p> <p>10.2. Implementazione del Comitato Speciale ANED Prevenzione.</p> <p>10.3. Formazione di medici di base e operatori sanitari sull'importanza della prevenzione.</p>	<p>10.1.1. Organizzazione eventi, incontri, convegni e campagne di comunicazione in occasione delle milestones del settore. Questa attività verrà svolta, a seconda degli eventi, con il sostegno di Università degli Studi di Varese, Comune di Pineto, e Mediatyche Srl.</p> <p>10.1.2. Creazione pagina Comitato Prevenzione sul sito ufficiale dell'Associazione</p> <p>10.2.1. Individuazione di referenti regionali del Comitato Speciale che si impegnino sul territorio.</p> <p>10.2.2. Mappatura dei centri ospedalieri e di tutti i centri sanitari in cui aprire sportelli di informazione e formazione alla prevenzione.</p> <p>10.2.3. Apertura sportelli prevenzione</p> <p>10.2.4. Creazione di un database dei pazienti in pre-dialisi e del loro status clinico.</p> <p>10.3.1. Individuazione e mappatura dei centri ospedalieri, sanitari, studi medici da coinvolgere. Questa attività verrà svolta con il sostegno dell'Università degli studi di Varese.</p> <p>10.3.2. Implementazione progetti di formazione ad hoc con medici di base, infermieri e operatori sanitari.</p>	<p>ANED Sede2</p>
--	--	--	-------------------

<p>11. <u>Auser</u> Coniugare l'aiuto alla persona con l'incremento delle opportunità di socializzazione, (andando oltre i preziosi ma parziali servizi di assistenza), come strumento per rilanciare le relazioni sociali, recuperare marginalità, esclusioni e solitudini, incrementando le attività significative per gli anziani in situazione di bisogno, mantenendo al centro dell'attenzione la Persona come soggetto indivisibile</p>	<p>11.1 Pianificare un programma di attività parallele utili a rafforzare il stimolare il rapporto e la conoscenza tra utente e auser</p>	<p>11.1.1 Analizzare le attività di socializzazione a favore degli anziani già presenti sul territorio,</p> <p>11.1.2 individuare eventuali nuovi luoghi nei quali organizzare attività socio culturali, (salute e benessere, formazione, giochi e attività ludiche. Relazione.</p>	<p>Sedi 6,7,11,12,14,15,19</p>
--	---	---	-------------------------------------

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)

Diagramma di Gantt:

Fasi ed Attività	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Criticità 1. Impossibilità o difficoltà ad accedere ai servizi sanitari e sociali e fornire interventi a favore della famiglia												
Obiettivo 1. Aumentare l'accesso a cure sanitarie gratuite a chi non ne dispone												
Attività: 1.1 Aumento degli orari di apertura												
1.1.2 migliore gestione dell'accoglienza e degli appuntamenti												
1.1.3 migliore gestione del magazzino farmaci												
Obiettivo 2. Estendere e potenziare l'ascolto e la gestione della domanda di servizi e/o consolidando la presa in carico del bisogno, anche in relazione alle nuove fasce di utenza.												
2.1.1 Codificare e regolamentare le attività di aiuto compresa la telefonia in entrata e le modalità di risposta anche in relazione alle nuove fasce di utenti (vedi migranti)												
2.2.1 Aumentare e omogenizzare i tempi dedicati all'ascolto												
2.3.1 confermare e rafforzare il valore dell'accompagnamento protetto e il "senso" della presa in carico, intesa come certezza delle attività a domicilio												
Obiettivo 3. Sviluppare la telefonia visiva per fornire il sostegno sociale ad anziani fragili con scarsa mobilità e a rischio di isolamento relazionale												
3.1.1 Fare un piano di installazioni, -- acquistare le attrezzature informatiche												

3.2.1 installare le attrezzature presso gli assistiti e le RSA													
3.3.1 Redazione di volantini, organizzazione di eventi sul territorio (gazebo etc.)													
Criticità 2. Insufficiente informazione sui servizi disponibili e sui diritti													
Obiettivo 4. Aumentare l'informazione dell'utenza													
4.1.1 MVI Redazione e distribuzione di volantini, organizzazione di eventi sul territorio (gazebo etc.)													
Obiettivo 5. Aumentare l'empowerment dei pazienti attraverso l'informazione e iniziative dedicate													
5.1.1. Organizzazione di Domeniche di ANED in tutti i centri ospedalieri della Regione e nei maggiori centri dialisi.													
5.2.1. Implementazione del servizio di consulenza telematica.													
5.3.1. Implementazione del front-office, a livello qualitativo e quantitativo, sia rispetto alle chiamate che alle email.													
5.4.1. Creazione di una pagina dedicata alla dialisi turistica sul sito web di ANED.													
5.4.2. Campagne Social dedicate alle informazioni sulla dialisi turistica													
Obiettivo 6. Aumentare il livello di percezione dei problemi riguardanti e della possibilità di donare organi e tessuti													
6.1.1. Organizzazione iniziative mirate in occasione delle milestones del settore													
6.1.2. Organizzazione campagne di comunicazione													

e sensibilizzazione sui social												
6.1.3. Produzione materiale informativo e formativo sul tema della donazione di organi da distribuire sul territorio.												
Obiettivo 7. Ampliare la telefonia in uscita, in collaborazione e d'intesa con le Istituzione Territoriali – Comuni, Ambiti Territoriali, ASL, Distretti Sanitari, e in rete con eventuali partner del terzo settore												
7.1.1 Elencare tutte le azioni di dettaglio da compiere (compresa la registrazione nel data base) della procedura operativa della telefonia in uscita.												
7.1.2 Definire le condizioni di ingresso nel gruppo dei beneficiari della telefonia in uscita												
Criticità 3. Difficoltà a identificare e registrare i bisogni e i dati dell'utenza												
Obiettivo 8. Migliorare la gestione della banca dati utenti												
8.1.1 Trasferimento informazioni da cartaceo a informatico												
Obiettivo 9. Qualificare ed estendere la "reportistica" in grado di qualificare i dati sia quantitativi per macro aree articolate per territorio (Comune, Ambito Territoriale, ASL, Provincia)												
9.1.1 Organizzare una procedura informatica per raccogliere dati quantitativi e qualitativi dei servizi offerti												
9.2.1 elaborare i dati raccolti												
9.2.2 restituire dei report dettagliati che restituiscano in sintesi informazioni circa la quantità e qualità dei servizi offerti a fronte dei bisogni emersi												
Obiettivo 10. Aumentare le iniziative di informazione e formazione sul tema della prevenzione per raggiungere il più ampio target possibile												
10.1.1. Organizzazione eventi, incontri, convegni e												

campagne di comunicazione in occasione delle milestones del settore.												
10.1.2. Creazione pagina Comitato Prevenzione sul sito ufficiale dell'Associazione												
10.2.1. Individuazione di referenti regionali del Comitato Speciale che si impegnino sul territorio.												
10.2.2. Mappatura dei centri ospedalieri e di tutti i centri sanitari in cui aprire sportelli di informazione e formazione alla prevenzione.												
10.2.3. Apertura sportelli prevenzione												
10.2.4. Creazione di un database dei pazienti in pre-dialisi e del loro status clinico.												
10.3.1. Individuazione e mappatura dei centri ospedalieri, sanitari, studi medici da coinvolgere												
10.3.2. Implementazione progetti di formazione ad hoc con medici di base, infermieri e operatori sanitari.												
Criticità 4. Insufficienti strumenti di socializzazione per le persone anziane e carenza di luoghi di aggregazione e integrazione												
Obiettivo 11. Coniugare l'aiuto alla persona con l'incremento delle opportunità di socializzazione, (andando oltre i preziosi ma parziali servizi di assistenza), come strumento per rilanciare le relazioni sociali, recuperare marginalità, esclusioni e solitudini, incrementando le attività significative per gli anziani in situazione di bisogno, mantenendo al centro dell'attenzione la Persona come soggetto indivisibile												
11.1.1 Analizzare le attività di socializzazione a favore degli anziani già presenti sul territorio												
11.1.2 individuare eventuali nuovi luoghi nei quali organizzare attività socio culturali, (salute e benessere, formazione, giochi e attività ludiche. Relazione.												

AZIONI TRASVERSALI												
Avvio progetto, inserimento degli operatori volontari, incontro di coordinamento progettuale												
Formazione Specifica												
Formazione Generale												
Informazione e sensibilizzazione												
Monitoraggio operatori volontari												
Monitoraggio OLP												
<p>Azioni trasversali: Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 30/35) a quella specifica, (box 36/42), al monitoraggio (box 22), sono previste attività che permetteranno ai giovani partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi attestate (box 29). I giovani partecipanti al progetto saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 18). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto sono funzionali alla realizzazione delle finalità previste dalla legislazione nazionale (Legge 6 marzo 2001 n. 64 e Legge 6 giugno 2016 n. 106).</p>												

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Attività	Ruolo operatore Volontario	Ente /Sede (cfr. box 1.1)
<p>1.1.1 Aumento degli orari di apertura;</p> <p>1.1.2 migliore gestione dell'accoglienza e degli appuntamenti,</p> <p>1.1.3 migliore gestione del magazzino farmaci</p>	<p>1.1.1 Accoglienza e registrazione dei pazienti,</p> <p>1.1.2 gestione appuntamenti</p> <p>1.1.3 Carico e scarico farmaci e rifornimento delle unità esterne</p>	<p>MVI Sede 1</p>
<p>2.1.1 Codificare e regolamentare le attività di aiuto compresa la telefonia in entrata e le modalità di risposta anche in relazione alle nuove fasce di utenti (vedi migranti)</p> <p>2.2.1 Aumentare e omogeneizzare i tempi dedicati all'ascolto;</p> <p>2.3.1 confermare e rafforzare il valore dell'accompagnamento protetto e il "senso" della presa in carico, intesa come certezza delle attività a domicilio.</p>	<p>2.1.1 Affiancamento del coordinatore della telefonia e /o dei progetti attivi. -predisposizione/ mantenimento delle banche dati e gestione della reportistica. Collaborare all'organizzazione della domanda e gestione dei servizi,</p> <p>2.2.1 Concorrere alla programmazione delle sedi e dei relativi orari. -Indicare e pianificare i turni dei volontari e degli operatori</p> <p>2.3.1 Affiancamento dei responsabili dei Punti d'ascolto e verifica delle schede di rilevazione del bisogno e della risposta effettiva.</p>	<p>Sedi 3,4, 5,6,7, 8,9,10,11,12,13,14, 15,16,17,18,19,20,21,22,23,24,25,26,27,28,29,30,31</p>
<p>3.1.1 Fare un piano di installazioni, - - acquistare le attrezzature informatiche,</p> <p>3.2.1 installare le attrezzature presso gli assistiti e le RSA</p> <p>3.3.1 Redazione di volantini, organizzazione di eventi sul territorio (gazebo etc.)</p>	<p>3.1.1 Partecipare alla configurazione e installazione delle attrezzature informatiche, e alle video telefonate con le persone e/o le RSA</p> <p>3.2.1 Contribuisce a identificare i bisogni di aiuto che si manifestano attraverso i diversi canali di (front office , domicilio, info, ecc</p> <p>3.3.1 Affiancamento del volontario provetto nel montaggio, a domicilio dell'interessato, delle apparecchiature necessarie alla video chiamata e Aiuto dell'anziano all'uso della tecnologia;</p>	<p>Sedi 4,11, 16,18,20,22,26,27</p>

<p>4.1.1 Redazione e distribuzione di volantini, organizzazione di eventi sul territorio (gazebo etc.)</p>	<p>4.1.1 Distribuzione volantini, presidio nelle iniziative sul territorio</p>	<p>MVI Sede 1</p>
<p>5.1.1. Organizzazione di Domeniche di ANED in tutti i centri ospedalieri della Regione e nei maggiori centri dialisi.</p> <p>5.2.1. Implementazione del servizio di consulenza telematica.</p> <p>5.3.1. Implementazione del front-office, a livello qualitativo e quantitativo, sia rispetto alle chiamate che alle email.</p> <p>5.4.1. Creazione di una pagina dedicata alla dialisi turistica sul sito web di ANED.</p> <p>5.4.2. Campagne Social dedicate alle informazioni sulla dialisi turistica</p>	<p>5.1.1 Supporto all'organizzazione delle Domeniche di ANED (logistica, accoglienza desk, contatti fornitori e stakeholders dell'organizzazione).</p> <p>5.2.1 Ricezione e smistamento delle email della casella di posta del servizio Consulenza e supporto al consulente legale.</p> <p>5.3. 1 Supporto al front-office, ricezione telefonate e email, smistamento <i>input</i> e <i>problem solving</i>. Fornire informazioni generali sui servizi di ANED e contatti dei comitati regionali.</p> <p>5.4.1 Mappatura centri dialisi per la dialisi turistica, raccolta anagrafiche e inserimento nel database, studio della normativa regionale riguardo la dialisi turistica.</p> <p>5.4.2 Reportistica</p>	<p>ANED Sede 2</p>
<p>6.1.1. Organizzazione iniziative mirate in occasione delle <i>milestones</i> del settore. Questa attività verrà svolta con il sostegno e contributo di Epac Onlus e del Comune di Pineto (TE)</p> <p>6.1.2. Organizzazione campagne di comunicazione e sensibilizzazione sui social. Questa attività verrà svolta con il sostegno e contributo di Epac Onlus.</p> <p>6.1.3. Produzione materiale informativo e formativo sul tema della donazione di organi da distribuire sul territorio.</p>	<p>6.1.1 Supporto organizzazione eventi.</p> <p>6.1.2 Programmazione delle campagne social e relative promozioni.</p> <p>6.1.3 Supporto alla distribuzione regionale e nazionale dei materiali di comunicazione offline. Supporto alla comunicazione online (sito web e newsletter).</p>	<p>ANED Sede 2</p>

<p>7.1.1 Elencare tutte le azioni di dettaglio da compiere (compresa la registrazione nel data base) della procedura operativa della telefonia in uscita.</p> <p>7.1.2 Definire le condizioni di ingresso nel gruppo dei beneficiari della telefonia in uscita</p>	<p>7.1.1 Collaborare alla redazione del manuale di telefonia in uscita e al suo corretto utilizzo,</p> <p>7.1.2 Concorso alla valutazione delle condizioni personali e familiari dei soggetti fragili che possono rientrare nelle casistiche della video chiamata; analogo impegno per la verifica delle condizioni esistenti nelle singole strutture di accoglienza per installare la postazione</p>	<p>Sedi 12,14,15,17,19,21,24,27</p>
<p>8.1.1 Trasferimento informazioni da cartaceo a informatico</p>	<p>8.1.1 MVI Supporto al caricamento dati</p>	<p>MVI Sede 1</p>
<p>9.1.1 Organizzare una procedura informatica per raccogliere dati quantitativi e qualitativi dei servizi offerti,</p> <p>9.2.1 elaborare i dati raccolti</p> <p>9.2.2 restituire dei report dettagliati che restituiscano in sintesi informazioni circa la quantità e qualità dei servizi offerti a fronte dei bisogni emersi</p>	<p>9.1.1 Affiancare i tecnici e i volontari nella definizione dei programmi da realizzare</p> <p>9.2.1 Affiancare i tecnici e i volontari nell'inserimento dei dati</p> <p>9.2.2 Affiancare i tecnici e i volontari nell'elaborazione dei dati</p>	<p>Sedi 3,4,6,18,24,27</p>

<p>10.1.1. Organizzazione eventi, incontri, convegni e campagne di comunicazione in occasione delle milestones del settore. Questa attività verrà svolta, a seconda degli eventi, con il sostegno di Università degli Studi di Varese, Comune di Pineto, e Mediatyche Srl.</p>	<p>10.1.1. Supporto all'organizzazione (mailing list, prenotazioni, contatti con i fornitori, presenza agli eventi, supporto calendario editoriale della comunicazione inerente).</p>	<p>ANED Sede 2</p>
<p>10.1.2. Creazione pagina Comitato Prevenzione sul sito ufficiale dell'Associazione</p>	<p>10.1.2. Aggiornamento sito web di ANED, nella sezione 'ANED prevenzione'.</p>	
<p>10.2.1. Individuazione di referenti regionali del Comitato Speciale che si impegnino sul territorio.</p>	<p>10.2.1. Supporto alla comunicazione con i referenti regionali. Database input e output e gestione richieste di materiale e informazioni.</p>	
<p>10.2.2. Mappatura dei centri ospedalieri e di tutti i centri sanitari in cui aprire sportelli di informazione e formazione alla prevenzione.</p>	<p>10.2.2. Collaborazione alla creazione del database, call nei reparti, raccolta anagrafiche e info.</p>	
<p>10.2.3. Apertura sportelli prevenzione</p>	<p>10.2.3. Supporto all'apertura dello sportello prevenzione nella sede nazionale di ANED Onlus. Front-office.</p>	
<p>10.2.4. Creazione di un database dei pazienti in pre-dialisi e del loro status clinico.</p>	<p>10.2.4. Raccolta input dai centri, anagrafiche e info sui pazienti coinvolti nel progetto, previa autorizzazione degli stessi.</p>	
<p>10.3.1. Individuazione e mappatura dei centri ospedalieri, sanitari, studi medici da coinvolgere. Questa attività verrà svolta con il sostegno dell'Università degli studi di Varese.</p>	<p>10.3.1. Collaborazione diretta all'individuazione dei centri e studi medici da coinvolgere, creazione database e implementazione dello stesso.</p>	
<p>10.3.2. Implementazione progetti di formazione ad hoc con medici di base, infermieri e operatori sanitari.</p>	<p>10.3.2. Supporto all'organizzazione degli incontri di formazione: raccolta presenze, call, contatti fornitori, accoglienza al desk.</p>	

11.1.1 Analizzare le attività di socializzazione a favore degli anziani già presenti sul territorio,	11.1.1 Raccogliere i dati relativi alle attività di socializzazione già presenti sul territorio	Sedi 6,7,11,12,14,15,19
11.1.2 individuare eventuali nuovi luoghi nei quali organizzare attività socio culturali, (salute e benessere, formazione, giochi e attività ludiche. Relazione.	11.1.2 collaborare alla ricerca e avviamento di nuove attività	

9.4) Risorse umane complessive della ONLUS necessarie all'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività ()*

MVI

La sede numero 1 indicata nel box 1.1 dispone di:

- 1 Presidente, laureato in Medicina e con le esperienze di direzione, indirizzo e di governo di reparti ospedalieri e di una associazione;
 - 1 direttore Sanitario laureato in medicina e con le esperienze di direzione di reparti ospedalieri
 - 1 Coordinatore dell'ambulatorio (capo-infermiere professionale) con esperienza di coordinamento di reparti ospedalieri
 - 10 Incaricati accoglienza e registrazione in grado di gestire la relazione con i pazienti e registrarne i dati (a turno)
 - 2 Farmacisti laureati esperti nella gestione del magazzino farmaceutico (a turno)
 - 10/12 Medici generalisti o specialisti (a turno)
 - 3 Incaricati gestione ufficio, amministrazione ed organizzazione (ex dirigenti di azienda)
 - 1 Incaricato sistemi informativi e telefonia (diplomato esperto in ICT)
 - 3 Incaricati attività promozionali, giornalisti o PR o artdirector professionisti.
- Tutti soci volontari non retribuiti in alcun modo
Inoltre una Segretaria (dipendente part-time)

ANED

La sede numero 2 indicata nel box 1.1 dispone di:

- 1 presidente
- 1 Segretario Generale
- 1 amministratore
- Consiglio direttivo composto da 12 persone
- Segretari regionali 19
- 1 responsabile segreteria nazionale
- 1 responsabile ANED Sport in sede nazionale
- Coordinatrice ANED Sport

- 10 volontari per la sede di attuazione del progetto

AUSER:

Ogni sede dalla numero 3 alla 32 indicata nel box 1.1 dispone di:

- Del Presidente/referente, con le esperienze dirette di direzione, indirizzo e di governo dei sistemi complessi di una associazione a rete quale Auser);
- Del Gestore del sistema di telefonia;
- Di un numero adeguato di volontari, esperti di ascolto e presa in carico dei bisogni, In relazione alla dimensione della singola struttura;
- Del responsabile delle banche dati dei servizi presente nel territorio e della piattaforma del Filo d'Argento;
- Del responsabile della comunicazione interna ed esterna in relazione alle attività complessive delle singola sede;
- Del responsabile della struttura telematica e informatica presente nella sede (sito web, facebook, ecc.);
- Del responsabile organizzativo della struttura / sede, con compiti specifici di gestione tecnica, operativa, burocratica e funzionale.

Specifica dei punti dell'attività che coinvolgono i tre Enti:

- Condivisione delle campagne di Informazione / comunicazione e degli eventi realizzati (nelle diverse realtà territoriali e periferiche dei Capoluoghi) e attraverso i diversi strumenti tradizionali e info dei partner;
- Selezione e indicazione di Soci / volontari quali referenti della informazione congiunta;
- Valorizzare la diffusa presenza nel territorio e la funzione / compito di **"antenna"** di lettura e rilevazione del bisogno.
- Utilizzo dei diversi sistemi di telefonia e dei punti di ascolto e di raccolta della domanda, integrazione delle attività di aiuto alle persone e famiglie;
- Attività di rilevazione, individuazione e interventi di sostegno e accoglienza / inclusione dei migranti (richiedenti asilo, ecc.) e/o senza fissa dimora.

Tutte le associazioni impegnate nel progetto svolgeranno attività comuni. Alcune attività verranno svolte specificamente e saranno di competenza delle sedi locali.

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività
<p>Obiettivo 1</p> <p>1.1.1 MVI Aumento degli orari di apertura;</p> <p>1.1.2 migliore gestione dell'accoglienza e degli appuntamenti,</p> <p>1.1.3 migliore gestione del magazzino farmaci</p>	<p>Direttore sanitario Medico esperto nella direzione di reparti ospedalieri</p> <p>Responsabile dell'ambulatorio, infermiere esperto di gestione reparti ospedalieri, Receptionist</p> <p>Con esperienza di relazione con diverse culture e pratica di utilizzo sistemi informativi da ufficio</p> <p>Medico Generalista Abilitato alla professione e spesso di lunga esperienza</p> <p>Medico Specialista Abilitato alla professione e</p>	<p>Direttore sanitario</p> <p>Definisce le regole di funzionamento dell'ambulatorio, le controlla, rispondendo anche all'ATS</p> <p>Il Responsabile ambulatorio definisce i turni di servizio, coordina e controlla l'attività dei receptionist</p> <p>Receptionist</p> <p>Riceve i pazienti, ne rileva i bisogni li registra e gestisce gli appuntamenti</p> <p>Medico Generalista</p> <p>Visita i pazienti e fornisce le cure farmacologiche necessarie. Invia al medico specialista nei casi opportuni.</p> <p>Medico Specialista</p> <p>Visita i pazienti e fornisce le cure farmacologiche necessarie, può eseguire alcuni esami(es. ecografia).</p>

	spesso di lunga esperienza	
<p>Obiettivo 2</p> <p>2.1.1 Codificare e regolamentare le attività di aiuto compresa la telefonia in entrata e le modalità di risposta anche in relazione alle nuove fasce di utenti (vedi migranti)</p> <p>2.2.1 Aumentare e omogeneizzare i tempi dedicati all'ascolto;</p> <p>2.3.1 confermare e rafforzare il valore dell'accompagnamento protetto e il "senso" della presa in carico, intesa come certezza delle attività a domicilio.</p>	<p>Coordinatore del Punto d'Ascolto e/o delle attività di aiuto alla persona Esperto di sistemi organizzativi complessi con particolari competenze nella predisposizione di strumenti operativi funzionali ad una corretta analisi dei problemi rilevati e ad una conseguente disposizione di linee d'intervento a favore degli anziani del territorio.</p> <p>Responsabile sistema telematico Esperto con competenze informatico/telematiche referente: nell'acquisizione di dati sulle risorse territoriali esistenti (servizi pubblici e non) ricavabili/provenienti da fonti esterne informatizzate; nella gestione e nella costante manutenzione di banche dati informatizzate.</p>	<p>Il Coordinatore che conosce l'intero sistema di telefonia e di aiuto, definisce il modello organizzativo interno (ruoli, funzioni, "gerarchie di fatto"..) la strumentazione. Inoltre, in collaborazione con il Responsabile sistema telematico definisce la qualità della banca dati utenti, segue la gestione dei flussi telefonici, la qualità dell'ascolto attivo e la qualità della risposta.</p> <p>Il Responsabile sistema telematico verifica, dà indicazioni ed eventualmente aggiorna lui stesso la banca dati delle risorse/servizi territoriali che possono essere messe a disposizione per risolvere le problematiche / bisogni espressi dagli anziani al sistema di telefonia sociale. Predisporre gli strumenti per realizzare in itinere l'osservatorio dei servizi presente nel territorio.</p> <p>Organizza il corretto inserimento / aggiornamento dei dati risultanti dal monitoraggio.</p>
<p>Obiettivo 3</p> <p>3.1 Attivare la telefonia visiva nelle sedi provinciali;</p> <p>3.2 individuare le persone e le strutture che ne beneficeranno;</p> <p>3.3 Creare occasioni di conoscenza del servizio</p>	<p>Coordinatore del Punto d'Ascolto e/o delle attività di aiuto alla persona Responsabile sistema telematico Operatore (volontario esperto) con competenze relazionali); Volontari Adolescenti, provenienti dalle scuole superiori e interessati a svolgere opera di volontariato a supporto della domiciliarità degli anziani, anche in modalità "alternanza scuola lavoro", accompagnati da un tutorship e affiancati da volontari senior</p>	<p>Il coordinatore ha la capacità e competenza per individuare situazioni in cui proporre la telefonia visiva. Acquista o chiede l'acquisto alla struttura regionale delle attrezzature</p> <p>Il responsabile telematico verifica la fattibilità dell'intervento rispetto alla disponibilità della rete e dei prerequisiti essenziali e collabora con l'operatore volontario per l'installazione</p> <p>Operatore su proposta del coordinatore e avallato dal responsabile telematico predisporre il piano di installazione.</p> <p>Esperto di comunicazione Progetta e realizza campagne di comunicazione a mezzo stampa, web, e con eventi sul territorio.</p>

<p>Obiettivo 4</p> <p>4.1.1 Redazione di volantini, organizzazione di eventi sul territorio (gazebo etc.)</p>	<p>Esperto di comunicazione Giornalista, o PR o art-director professionista</p>	
<p>Obiettivo 5</p> <p>5.1.1. Organizzazione di Domeniche di ANED in tutti i centri ospedalieri della Regione e nei maggiori centri dialisi.</p> <p>5.2.1. Implementazione del servizio di consulenza telematica.</p> <p>5.3.1. Implementazione del front-office, a livello qualitativo e quantitativo, sia rispetto alle chiamate che alle email.</p> <p>5.4.1. Creazione di una pagina dedicata alla dialisi turistica sul sito web di ANED.</p> <p>5.4.2. Campagne Social dedicate alle informazioni sulla dialisi turistica</p>	<p>Project manager Coordinatore dei volontari</p> <p>Consulente legale, avvocato specializzato in diritto del lavoro; Addetti alla segreteria</p>	<p>Project Manager Progetta le iniziative sul territorio, calendarizzandole. Prende contatti con le sedi di attuazioni e con i fornitori. Cura la comunicazione offline e online. Coordinatore dei volontari Contatti i volontari per verifica disponibilità a presidiare gli eventi e assegna loro compiti e mansioni, coordinandoli. Consulente legale Si aggiorna sulle normative nazionali e regionali relative ai diritti e alle tutele socio-sanitarie dei pazienti e delle loro famiglie. Risponde alle loro domande, tramite un servizio telefonico, e via email. Addetti alla segreteria Smistano gli input degli utenti, indirizzando email e telefonate al consulente legale e fornendo prime, generali, informazioni.</p>
<p>Obiettivo 6</p> <p>6.1.1. Organizzazione iniziative mirate in occasione delle milestones del settore.</p> <p>6.1.2. Organizzazione campagne di comunicazione e sensibilizzazione sui social</p> <p>6.1.3. Produzione materiale informativo e formativo sul tema della donazione di organi da distribuire sul territorio.</p>	<p>Project manager Communication Officer Digital Communication Officer Addetti alla segreteria</p>	<p>Project Manager Progetta le iniziative sul territorio, calendarizzandole. Prende contatti con le sedi di attuazioni e con i fornitori. Cura la comunicazione offline e online.</p> <p>Communication Officer Calendarizza la comunicazione offline, prende contatti con i fornitori esterni, per grafica e stampa. Prende decisioni sull'aspetto grafico e contenutistico della comunicazione offline</p> <p>Digital Communication Officer Cura le campagne digitali legati ai progetti, calendarizzandole in modo organico e coerente con la mission dell'Associazione. Cura le promozioni e il digital pr.</p> <p>Addetti alla segreteria Curano la distribuzione del materiale informativo sul territorio. Contattano i segretari dei Comitati Regionali e i</p>

		referenti negli ospedali e nei centri dialisi e si occupano di spedire loro il materiale.
<p>Obiettivo 7</p> <p>7.1.1 Elencare tutte le azioni di dettaglio da compiere (compresa la registrazione nel data base) della procedura operativa della telefonia in uscita.</p> <p>7.1.2 Definire le condizioni di ingresso nel gruppo dei beneficiari della telefonia in uscita</p>	<p>Coordinatore del Punto d'Ascolto e/o delle attività di aiuto alla persona Operatore (volontario esperto) con competenze relazionali, Responsabile sistema telematico</p>	<p>Il coordinatore grazie anche alle relazioni con le istituzioni esterne e alla conoscenza del territorio è in grado , col supporto dell'operatore esperto, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'intero sistema di telefonia sociale sia a livello di modello organizzativo interno (ruoli, funzioni, "gerarchie di fatto"...) sia a livello di gestione dei flussi telefonici, della qualità dell'ascolto attivo e della qualità della risposta fornita.</p> <p>Il Responsabile del sistema telematico verifica la strumentazione telematica (rispondenza vs obsolescenza dell'hardware / software) e la qualità della banca dati utenti (revisione/semplificazione della scheda anagrafica utente);</p>
<p>Obiettivo 8</p> <p>8.1.1 Trasferimento informazioni da cartaceo a informatico</p>	<p>Il Responsabile Amministrativo e gestionale, diplomato con lunga esperienza di direzione aziendale Incaricato sistemi ICT diplomato esperto in sistemi informativi e telecomunicazione</p>	<p>Il Responsabile Amministrativo e gestionale imposta la raccolta dati e gli schemi di report statistico</p> <p>Incaricato ICT armonizza i software impiegati e ne cura manutenzione ed aggiornamento</p>

<p>Obiettivo 9</p> <p>9.1.1 Organizzare una procedura informatica per raccogliere dati quantitativi e qualitativi dei servizi offerti, 9.2.1 elaborare i dati raccolti 9.2.2 restituire dei report dettagliati che restituiscano in sintesi informazioni circa la quantità e qualità dei servizi offerti a fronte dei bisogni emersi</p>	<p>-Coordinatore regionale del sistema di rilevazione dei dati; -Coordinatore di rete territoriale e di associazione Locale; -Coordinatore del Punto d'Ascolto e/o delle attività di aiuto alla persona -Responsabile sistema telematico Tecnico informatico con competenze specifiche, proprie e assimilate, attraverso i percorsi di formazione interni ad Auser. Volontari e collaboratori competenti di rilevazioni dati e informatici. Operatore esperto in reportistica</p>	<p>IL Coordinatore regionale, di rete territoriale e di associazione locale, in accordo con i diversi gruppi dirigenti, traducono le indicazioni e la modulistica prodotta a livello regionale, individuando le aree prevalenti di attività da monitorare, i tempi di raccolta dei dati, l'inserimento nei data base e la lettura e valutazione tecnica dei risultati.</p> <p>Il Responsabile sistema telematico, in collaborazione con il coordinatore e l'operatore esperto, intervengono sui diversi programmi informatici di gestione del sistema, degli strumenti tecnici di caricamento /inserimento dati di esportazione. per ampliare le casistiche di rilevazione della domanda e della risposta di aiuto. Operatore esperto in reportistica organizza i dati necessari alla realizzazione di un report e ne cura la elaborazione.</p>
<p>Obiettivo 10</p> <p>10.1.1. Organizzazione eventi, incontri, convegni e campagne di comunicazione in occasione delle milestones del settore. 10.1.2. Creazione pagina Comitato Prevenzione sul sito ufficiale dell'Associazione 10.2.1. Individuazione di referenti regionali del Comitato Speciale che si impegnino sul territorio. 10.2.2. Mappatura dei centri ospedalieri e di tutti i centri sanitari in cui aprire sportelli di informazione e formazione alla prevenzione. 10.2.3. Apertura sportelli prevenzione 10.2.4. Creazione di un database dei pazienti in pre-dialisi e del loro status clinico. 10.3.1. Individuazione e mappatura dei centri ospedalieri, sanitari, studi medici da coinvolgere. 10.3.2. Implementazione progetti di formazione ad hoc</p>	<p>Project manager Communication Officer Digital Communication Officer Addetti alla segreteria Coordinatore dei volontari Volontari Collaboratori sanitari (medici e infermieri) Segretari regionali</p>	<p>Project Manager Progetta le iniziative sul territorio, calendarizzandole. Prende contatti con le sedi di attuazioni e con i fornitori. Cura la comunicazione offline e online.</p> <p>Communication Officer Calendarizza la comunicazione offline, prende contatti con i fornitori esterni, per grafica e stampa. Prende decisioni sull'aspetto grafico e contenutistico della comunicazione offline</p> <p>Digital Communication Officer Cura le campagne digitali legati ai progetti, calendarizzandole in modo organico e coerente con la mission dell'Associazione. Cura le promozioni e il digital pr.</p> <p>Addetti alla segreteria Curano la distribuzione del materiale informativo sul territorio. Contattano i segretari dei Comitati Regionali e i referenti negli ospedali e nei centri dialisi e si occupano di spedire loro il materiale.</p> <p>Coordinatore dei volontari Contatti i volontari per verifica</p>

<p>con medici di base, infermieri e operatori sanitari.</p>		<p>disponibilità a presidiare gli eventi e assegna loro compiti e mansioni, coordinandoli.</p> <p>Volontari Sostegno alle attività di segreteria; presidio dei banchetti in occasione di iniziative; distribuzione materiale informativo nei centri dialisi e negli ospedali</p> <p>Collaboratori sanitari Forniscono consulenza sugli aspetti tecnico-scientifici della prevenzione delle malattie renali, intervenendo con materiale informativo in occasione di convegni, incontri, iniziative. Collaborano con il Comitato Speciale ANED Prevenzione, per la costruzione di una "cassetta degli attrezzi" per la formazione.</p> <p>Segretari Regionali Prendono contatti con i medici di base e le strutture socio-sanitarie sul territorio, per la costruzione di progetti di formazione e informazione sul tema della prevenzione.</p>
<p>Obiettivo 11</p> <p>11.1.1 Analizzare le attività di socializzazione a favore degli anziani già presenti sul territorio,</p> <p>11.1.2 individuare eventuali nuovi luoghi nei quali organizzare attività socio culturali, (salute e benessere, formazione, giochi e attività ludiche. Relazione.</p>	<p>Coordinatore Punto d'Ascolto e/o delle attività di aiuto alla persona e/o delle attività sociali. Collaboratori e volontari con competenze sul versante dell'animazione; Persone esperte nella formazione e la conoscenza di una Associazione come Auser e degli aspetti riferiti alla relazione e socializzazione.</p>	<p>IL Coordinatore di rete territoriale, in accordo con la presidenza dell'associazione, Individua gli elementi utili alla predisposizione di iniziative di animazione a favore di persone anziane che soffrono di solitudine da mettere a disposizione del territorio Inoltre verifica/promuove accordi/convenzioni con le amministrazioni comunali e con la rete associativa. Questa persona è capace di far emergere le situazioni problematiche, capirne la valenza e il significato per i residenti di quel territorio, immaginare risposte realistiche e adatte alle specificità territoriali, individuare le risorse formali e informali da attivare sulle situazioni specifiche.</p> <p>Persone esperte nella formazione sono collaboratori con ottime attitudini per quel che riguarda l'animazione, con la capacità di prevedere l'alternanza di eventi culturali, corsi, momenti ludici in</p>

		<p>diversi orari, attività libere. I volontari promuoveranno e gestiranno le differenti iniziative</p> <p>IL Coordinatore regionale, di rete territoriale e di associazione locale, in accordo con i diversi gruppi dirigenti, traducono le indicazioni e la modulistica prodotta a livello regionale, individuando le aree prevalenti di attività da monitorare, i tempi di raccolta dei dati, l'inserimento nei data base e la lettura e valutazione tecnica dei risultati.</p> <p>Il Responsabile sistema telematico, in collaborazione con il coordinatore e l'operatore esperto, intervengono sui diversi programmi informatici di gestione del sistema, degli strumenti tecnici di caricamento /inserimento dati di esportazione. per ampliare le casistiche di rilevazione della domanda e della risposta di aiuto. Operatore esperto in reportistica organizza i dati necessari alla realizzazione di un report e ne cura la elaborazione.</p>
--	--	--

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)

44

11) Numero posti con vitto e alloggio

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio

44

13) Numero posti con solo vitto

0

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)

Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito

1.145

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)

5

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Saltuaria attività nelle unità esterne; saltuaria attività nei weekend in occasione di eventi calendarizzati

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) *Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato (*):*

Voce non compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente sulla base dei dati inseriti, e all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

Complessivamente, gli Operatori volontari del SCU saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di *21 ore* ciascuno nei *6 mesi* centrali del progetto, come di seguito articolato:

Gli Operatori volontari del SCU partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di *promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale* che l'ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione.
 - luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.
- Verranno programmati un minimo di *3 incontri di 3 ore cadauno*, durante i quali gli operatori volontari in SC potranno fornire informazioni sul servizio civile nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre *un giorno al mese*, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, gli operatori volontari in SCU saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul Servizio Civile Universale, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCU nel territorio, *per complessive 12 ore*. Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SCU prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SCU e si esplica in *3 differenti fasi*:

- *informazione sulle opportunità di Servizio Civile* (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- *sensibilizzazione alla pratica del SCU* (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- *diffusione dei risultati del progetto* (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCU alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà inoltre diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate dal progetto, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui

media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.
MVI affiancherà la comunicazione di ARCI servizio civile, sia con contenuti specifici, sia sui propri media: mail a soci e simpatizzanti, sito internet, incontri di quartiere e presso sedi frequentate dai possibili volontari (università etc.)

19) *Criteria e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:
- Mod. S/REC/SEL - Sistema di Reclutamento e Selezione

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquistati da altri enti (*)*

SI

Ricorso a sistema di monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello:
- Mod. S/MON/VAL - Sistema di Monitoraggio e Valutazione

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

I candidati dovranno preferibilmente avere i seguenti requisiti:

- capacità di relazione con persone di diversa cultura
- senso di responsabilità e rispetto delle persone
- buon livello culturale (almeno scuola media superiore o preparazione equivalente),
- buona conoscenza pacchetto Office,
- gradita la conoscenza di lingue estere, specie inglese e/o spagnolo e/o arabo.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO	€ 43.000,00
Sedi ed attrezzature specifiche (vedi box 26)	€ 37.500,00
Utenze dedicate	€ 25.300,00
Materiali informativi (su temi quali: inclusione ed esclusione sociale; luoghi e non luoghi	€ 3.500,00

nell'abitare e nel relazionarsi; i rapporti intergenerazionali; salute, malattia, non autosufficienza; come dare cittadinanza all'invecchiamento umano; sostenere le reti d'aiuto, incentivare la comunicazione. Realizzazione di pubblicazioni e audiovisivi originali. Libri e giornali da commentare)	
Pubblicizzazione SCN (vedi box 18) Pubblicità del progetto/SCN (Sms database, manifesti, locandine, dépliant, stampa giornale)	€ 4.500,00
Formazione specifica (docenti, personale amministrativo, logistica e spazi, materiale didattico)	€ 12.500,00
Spese viaggio attività ed accompagnamento sociale per visite e pasti (vengono comprese le uscite previste nel progetto): quota assicurativa, costi per manutenzione, costi benzina, ecc.	€ 10.850,00
Materiale di consumo finalizzati al progetto (materiali per: animazione, attivazione di laboratori, allestimento di mostre di oggetti e fotografie d'epoca, concorsi su tematiche storiche, proiezione di film, laboratori esperienziali, tornei e grandi giochi, varie)	€ 9.030,00
TOTALE	€ 146.180,00

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

Partner (uno per Ogni settore: Profit, non profit, Ente Pubblico, Università)	Tipologia	Attività (rispetto alla voce 9.1)
Università degli Studi dell'Insubria C.F. 80101170159	Università	Collaborazione tecnico-scientifica per l'ideazione di corsi di formazione per medici di base in funzione del "progetto prevenzione". (10.1.1. ;10.1.2.; 10.2.1.; 10.2.2.; 10.2.3; 10.2.4.;10.3.1; 10.3.2.)
EPAC Onlus C.F. 80101170159	Ente No profit	Collaborazione per il raggiungimento di una maggiore sensibilizzazione sul tema donazione degli organi e tessuti. (6.1.1. 6.1.2.)
Comune di Pineto (Abruzzo) C.F. 80101170159	Pubblica Amministrazione	Collaborazione nell'organizzazione degli eventi estivi dell'Associazione (6.1.1. 10.1.1)
ATS Città Metropolitana di Milano C.F. 97232580155	Pubblica Amministrazione	Rilevazione situazione dei senza fissa dimora (8.1.1)
Mediatyche Srl C.F. 80101170159	Profit	Collaborazione e supporto all'ideazione di campagne di comunicazione per il progetto Prevenzione (10.1.1.)
Fondazione Ticino Olona C.F. 97353880152	Fondazione	Coniugare l'aiuto alla persona con l'incremento delle opportunità di socializzazione, per rilanciare le relazioni sociali, recuperare marginalità, esclusioni e solitudini, incrementando le attività significative per gli anziani in situazione di bisogno, mantenendo al centro dell'attenzione la Persona come soggetto indivisibile (11.1.1)

Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione Onlus C.F. 94502230157 P.IVA 00989320965	Coop. Sociale	Unificare e arricchire le procedure di presa in carico per accompagnamenti e servizi nei vari centri anche in relazione alle nuove fasce di utenza (vedi migranti) (2.1.1)
---	---------------	--

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

MVI dispone di un proprio ambulatorio in Via Padova 104 autorizzato dall'ATS, composto da una sala d'attesa, un'area registrazione, due sale mediche con lettini, armadio medico e computer, il magazzino farmaci, il servizio igienico per disabili ed attrezzature tecniche: ecografo, lampade....
Inoltre vi sono locali di segreteria, quattro stanze ad uso ufficio ed una sala riunioni.
Le postazioni di lavoro (non medico) dotate di Computer sono 9, ed i PC sono collegati in rete ad un server e tre stampanti.
Vi sono poi due unità mediche esterne, di cui una mobile (camper attrezzato) ed una fissa in Viale Toscana (container attrezzato). Esse vengono rifornite di farmaci dall'ambulatorio ed allo stesso trasmettono i dati raccolti sui pazienti.

Sede di ANED

Per tutte le attività elencate nel box 9.3 i volontari avranno a disposizione due postazioni di lavoro complete, con connessione internet e in rete con gli altri pc presenti in sede; 2 stampanti, 1 fax, uno scanner. I volontari, inoltre, si troveranno a utilizzare spesso il database dei soci di ANED Onlus, che contiene più di 15.000 voci e anagrafiche.

AUSER: I volontari in SCU saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, e avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 8) e le modalità di attuazione (box 9.1) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

Tabella del complesso delle risorse tecniche e strumentali trasversali a tutti gli obiettivi

Numero complessivo	Descrizione delle risorse
44	Faldoni uso archivio/raccoglitore (1 per ogni volontario);
88	Cartelline plastificate (2 per ogni volontario);
62	Risme di carta nei diversi formati (1 per ogni sede)
32	Stampante (1 per ogni sede, 2 per la sede Aned Onlus)
31	Fotocopiatrici e scanner (1 per ogni sede)
44	Postazioni con computer e collegamento ad Internet (1 per ogni volontario)
44	Telefoni (1 per ogni volontario)
22	Automezzi per accompagnamento ai servizi socio sanitari/assistenziali, per consegna pasti, farmaci e altro (non tutte le sedi dispongono di automezzi);

	Automezzi con elevatore per trasporto inabili in carrozzina (non tutte le sedi dispongono di automezzi);
24	Videoproiettori;
24	Lavagne luminose;
5	Televisore per video chiamate;

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Da verificare con la propria università

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Da verificare con la propria università

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*)

La formazione generale sarà erogata presso La sede Auser, Via Dei Transiti, 21 Milano
Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente.

31) Modalità di attuazione (*)

In proprio, con formatori degli Enti.

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

SI	Ricorso a sistema di formazione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale descritto nel modello: - Mod. S/FORM - Sistema di Formazione
----	--

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

--

34) Contenuti della formazione (*)

--

35) Durata (*)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

La formazione specifica sarà realizzata presso le Sedi: MVI di via Padova 104, Milano – ANED Via Hoepli n. 3 Milano – AUSER Via dei Transiti 21, Milano, (eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente)

37) Modalità di attuazione (*)

In proprio, con formatori degli enti

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*)

Dati anagrafici del formatore di formazione specifica (Cognome, Nome, nato a, il)	Competenze/Titoli/ Esperienze specifiche	Modulo/i formativo/i
Lorenzo Dotti nato ad Argegno (CO) il 4.8.1949	Incaricato Volontari di MVI, laureato in Scienze Politiche, ex dirigente azienda, esperienza di docenza in corsi per adulti sia in Italia che in Russia.	2,3,4,6
Ersilia Brambilla – nata a Lecco (LC) il 9.08.1951	<p>Titolo di Studio: Diploma superiore</p> <p>Ruolo ricoperto: Presidente Auser Lombardia e dirigente nazionale Auser.</p> <p>Esperienza nel settore: Elaborazione di politiche ed interventi sociosanitari, coordinamento e sviluppo di strutture complesse. Componente Segreteria Forum del Terzo Settore della Lombardia.</p> <p>Competenze nel settore: Competenze relazionali per le attività e le responsabilità di direzione di strutture rappresentative. Attività lavorativa caratterizzata da rapporti con i soggetti rappresentati con relazioni negoziali con diversi interlocutori privati ed istituzionali. Esperienza e capacità che favoriscono il lavoro di gruppo.</p>	1
Faustino Boioli nato a Milano il 1.12.1940	<p>Laureato in medicina, ex primario e direttore del reparto radiologia Ospedale Fatebenefratelli, di Milano conferenziere, ha pubblicato numerosi articoli scientifici.</p> <p>Fondatore e presidente di MVI</p>	1
Cavalieri Walter – nato a Milano il 5.11.1952	<p>Presidente Emit Feltrinelli</p> <p>Titolo di studio: Laurea in Fisica</p> <p>Anni di esperienze: 42</p> <p>Attività e/o ruoli ricoperti:</p> <p>Direttore settore lavoro e occupazione – Comune di Milano, partecipazione al progetto E-government e E-scuola del Comune di Milano, direttore settore scuole paritarie, Preside Civica scuola A. Manzoni</p>	2
Pinuccia Dantino – nata a Barletta il 24.02.1952	<p>Titolo di Studio: Laurea in Psicologia</p> <p>Ruolo ricoperto: dirigente Auser Lombardia.</p> <p>Esperienza nel settore: Dirigente del Servizio Studi e Valutazione Politiche Regionali, Consiglio Regionale della Lombardia</p> <p>Competenze nel settore: Competenze relazionali per le attività e le responsabilità di direzione di strutture rappresentative. Attività lavorativa caratterizzata da rapporti con i soggetti rappresentati con relazioni negoziali con diversi</p>	2

	interlocutori privati ed istituzionali. Competenze di progettazione, indirizzo e coordinamento per il supporto informativo	
Maria di Marla – nata a Matera il 29.05.1985	<p>Titolo di studio: Master post laurea in counseling</p> <p>Ruolo ricoperto: Coordinatrice progetti videotelefonici e formatrice socio-educativa in Auser Lombardia.</p> <p>Esperienze nel settore: attività di counseling legate alla sfera comunicativa e relazionale sia individuali che gruppali.</p> <p>Competenze nel settore: Ottime capacità comunicative, affinate grazie all'attività di counseling, durante la quale ho lavorato molto sull'assertività, la comunicazione (verbale e non) e l'ascolto attivo.</p>	4
Rosa Romano – nata a Acerra (NA) il 10.08.1947	<p>Titolo di Studio: Diploma superiore</p> <p>Ruolo ricoperto: Coordinatrice Area Filo d'Argento e Educazione degli Adulti Auser Lombardia e dirigente regionale e nazionale Auser. Coordinatore sistema informativo e banche dati Filo d'Argento</p> <p>Esperienza nel settore: dirigente informatico; creazione e gestione di progetti informatici di media/ elevata complessità</p> <p>Competenze nel settore: programmazione, organizzazione e coordinamento di attività legate all'aiuto alla persona ed educazione degli adulti.</p> <p>Ha sviluppato conoscenze relative alla comprensione dei contesti, alla disponibilità all'ascolto, all'attenzione alle differenze, alla capacità di adeguamento alle differenti situazioni relazionali.</p>	3,4
Rino Campioni – nato a Castel d'Ario (MN) il 28.6.1941	<p>Titolo di Studio: Attestato di Gerontologia Sociale.</p> <p>Ruolo ricoperto: Presidente Auser Gallarate</p> <p>Esperienza nel settore: Direzione dell'Associazione di volontariato e partecipazione a gestire una parte delle attività e dei servizi. Particolare esperienza e vari strumenti comunicativi in grado di permettere il lavoro di "gruppo", di rispondere ai "bisogni" provenienti dalle Persone, peculiari per una struttura Associativa.</p> <p>Competenze nel settore: Competenze relazionali per le attività e le responsabilità di Direzione di strutture Rappresentative.</p> <p>Attività lavorativa caratterizzata dalle relazioni con i soggetti rappresentati che con le relazioni negoziali con i diversi interlocutori.</p>	3,4
Davide Cosmai- nato a Milano il 27.07.1985	<p>Titolo di Studio: Perito informatico</p> <p>Ruolo ricoperto: Responsabile della reportistica (attività di aiuto alla persona/Filo d'Argento); Supporto e consulenza ai Punti d'Ascolto e ai</p>	5,6

	<p>Comprensori in merito alle attività di gestione dell'educazione degli adulti (sito Formattiva)</p> <p>Esperienza nel settore: membro dello staff organizzativo regionale</p> <p>Competenze nel settore: competenze statistiche nell'analisi dei dati ed elaborazione di report, competenze formative. Particolare esperienza e vari strumenti comunicativi in relazione agli aspetti dell'analisi, valutazione e reportistica, peculiari per una struttura associativa.</p>	
<p>Antonio Corbari – nato a Rivarolo Mantovano (MN) il 15.02.1949</p>	<p>Titolo di Studio: Diploma superiore</p> <p>Ruolo ricoperto: Responsabile dell'area informatica per Auser Lombardia</p> <p>Esperienza nel settore: membro dello staff organizzativo regionale, consulente informatico</p> <p>Competenze nel settore: competenze specialistiche HW e SW, competenze formative.</p> <p>Attività di formazione nell'Associazione di volontariato e partecipazione a gestire una parte delle attività e dei servizi. Particolare esperienza e vari strumenti comunicativi in grado di permettere il lavoro di gruppo e di rispondere ai bisogni provenienti dalle persone, peculiari per una struttura Associativa.</p>	5,6
<p>Ermanno Porro - nato a Milano il 7.11.1955</p>	<p>Titolo di Studio: Laurea in Filosofia</p> <p>Ruolo ricoperto: Responsabile formazione CGIL Lombardia</p> <p>Esperienza nel settore: TELETTRA s.p.a come progettista software, FIOM_CGIL Lombardia come responsabile formazione, CAAF CGIL Lombardia come Responsabile formazione</p> <p>Competenze nel settore: Gestione e Sviluppo organizzativo, Gestione e Sviluppo delle persone, Gestione e Sviluppo dei sistemi di Motivazione e premiazione delle persone, Sviluppo e Gestione dei sistemi di comunicazione organizzativa</p>	8
<p>Sara Bordoni – nata a Gallarate il 16.10.1977</p>	<p>Titolo di Studio: diploma di Liceo Scientifico</p> <p>Ruolo ricoperto: responsabile dell'ufficio stampa e delle attività di comunicazione di Auser Lombardia</p> <p>Esperienza nel settore: giornalista, con una specializzazione in project management del no profit (Altis Università Cattolica di Milano)</p> <p>Competenze nel settore: esperta di comunicazione interna ed esterna, dalle relazioni con i media alla gestione diretta dei canali social (sito, pagina Facebook)</p>	7
<p>Giuseppe Vanacore, nato a Napoli il 20/08/1950</p>	<p>Titolo di studio: Laureato in Giurisprudenza.</p> <p>Presidente ANED Onlus, Avvocato specializzato in diritto del lavoro.</p> <p>Competenze nel settore: presidente ANED Onlus dal 2016, conoscenza approfondita del settore, soprattutto in materia di diritti e tutele dei pazienti. Siede ai tavoli di lavoro Istituzionali per</p>	1,2,3,4,6

	la tutela dei pazienti e le direttive sul trapianto di organi e tessuti. Avvocato specializzato in diritto del lavoro, con esperienza pluridecennale nel settore.	
Massimo Tafi, nato a Tradate (VA) il 1/12/1952	Ceo Mediatyche Srl Un'esperienza trentennale maturata in grandi aziende, in politica, e in agenzia. Ha iniziato la carriera alla direzione comunicazione di IBM Italia per passare poi al mondo della consulenza. Ha collaborato con quotidiani e periodici ed è stato docente in diversi master in Bicocca, Cattolica, IED. Dirige l'agenzia di comunicazione Mediatyche Srl.	7,8

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori in riferimento al modulo "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale":

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Qualifica di Disaster Manager Certificato Cepas

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

-Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di SC, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

-dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

-Diploma di maturità scientifica

-Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;

-Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.

-Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;

-Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SC);

-Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);

-Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

-Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
 -dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) Contenuti della formazione (*)

Vengono riportate le specifiche dei moduli formativi indicati nel box 38:		
Formatore	Tem	Ore
Ersilia Brambilla Giuseppe Vanacore Faustino Boioli	Storia e identità di ciascun Ente promotore	8
Modulo 1: Descrivere in breve l'identità e la storia degli enti promotori. In particolare la narrazione si propone di illustrare vision e mission di ciascun ente anche in relazione alla riforma del terzo settore; inoltre esponendo i risultati concreti realizzati stimolare nella platea dei giovani la curiosità e il desiderio di approfondire la conoscenza		
Formatore	Tem	Ore
Walter Cavalieri Pinuccia Dantino Giuseppe Vanacore Lorenzo Dotti	Welfare, politiche pubbliche in Lombardia e Terzo Settore. Analisi sociologica e demografica su protagonismo popolazione anziana	8
Modulo 2: Il welfare state in Italia e in Lombardia, i cambiamenti demografici in atto che assegnano una percentuale sempre più alta alla popolazione anziana, l'incremento delle attese di vita, in contrasto per la diminuzione dell'indice di natalità, i fenomeni migratori. le politiche pubbliche, la legge regionale sulla presa in carico del malati cronici e infine l'importanza del terzo settore		
Formatore	Tem	Ore
Rosa Romano	Presa in carico del bisogno	8

Rino Campioni Lorenzo Dotti Giuseppe Vanacore		
Modulo 3: Obiettivo del modulo è analizzare, anche con simulazione, una richiesta d'aiuto e conseguente presa in carico da parte del volontario. Fondamentale l'ascolto, la comprensione del vero bisogno e la sua registrazione sia per offrire una risposta sia per codificare e raccogliere i bisogni del territorio		
Formatore	Temi	Ore
Rosa Romano Maria di Marla Rino Campioni Lorenzo Dotti Giuseppe Vanacore	Presentazione dei progetti territoriali di ciascun ente, con particolare riferimento a quelli conseguenti un bando	8
Modulo 4: Il modulo si propone di spiegare, la genesi di un progetto e chi lo promuove: quindi ente finanziatore – differenziato tra fondazioni bancarie, ente pubblico o struttura privata – emissione di un bando, scrittura del progetto, presentazione, realizzazione. Nel durante, verranno illustrati i progetti in essere, con cui anche i giovani del SC si confronteranno		
Formatore	Temi	Ore
Davide Cosmai Antonio Corbari	Competenze informatiche necessarie alla gestione	8
Modulo 5: Condivisione delle conoscenze informatiche richieste per lo svolgimento delle attività del progetto, con particolare attenzione all'utilizzo del pacchetto Office (Excel avanzato, Power Point)		

Formatore	Temi	Ore
Davide Cosmai Antonio Corbari Lorenzo Dotti Giuseppe Vanacore	Programmi applicativi per la gestione dei servizi offerti	8
Modulo 6: Obiettivo del modulo è guidare i volontari all'uso delle piattaforme specifiche. Quindi apertura della piattaforma con le proprie credenziali, ricerca dei dati già presenti e modifica o implementazione degli stessi, inserimento di nuovi dati, stampa scheda utente		
Formatore	Temi	Ore
Sara Bordoni, Massimo Tafi	Acquisire competenze necessarie nell'ambito della comunicazione sociale interna ed esterna	8
Modulo 7: Il modulo vuole esplorare le forme di comunicazione interna ed esterna adottate dagli enti. Quindi, sito internet, social. E ancora sistemi di messaggistica, mailing list, creazione di piccoli comunicati e volantini		
Formatore	Temi	Ore
Ermanno Porro, Massimo Tafi	Comunicazione interpersonale	8
Modulo 8: Il modulo tratterà gli assiomi della comunicazione per dare ai volontari gli strumenti relazionali necessari per rapportarsi agli utenti		

Formatore	Temi	Ore
Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile	8 ore (complessive)
<p>Modulo A:</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>DURATA: 6 ore</u></p> <p>Contenuti:</p> <p><i>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p><i>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p><i>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>		
<p>Modulo B:</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.</p> <p><u>DURATA: 2 ore</u></p> <p>Contenuti:</p> <p>Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore <i>Assistenza</i> con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5</p>		

Assistenza

- Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

42) *Durata (*)*

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD. La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata agli operatori volontari entro 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*

--

Roma, 27 Dicembre 2018

Il Responsabile Legale dell'Ente /
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente /
Il Coordinatore Responsabile del Servizio Civile Universale dell'Ente
Dott. Licio Palazzini